Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 | **Roma — Giovedì, 26 settembre** | **Numero 227**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**: semestre L. **17**: trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **30**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**: » » **41**: » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 990 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 5 luglio 1908, n. 391, che costituisce in Roma ed erige in ente morale autonomo l' « Istituto nazionale per l'educazione degli orfani dei maestri elementari »;

Vedute le leggi 13 luglio 1910, n. 431, e 18 giugno 1911, n. 543, nonchè le disposizioni approvate col R. decreto 1° agosto 1910, n. 734, per effetto delle quali la gestione del « Fondo unico per l'educazione ed istruzione degli orfani dei maestri elementari » è affidata alla Direzione generale degli Istituti di previdenza;

Veduto il regolamento per l'esecuzione della legge 5 luglio 1908, n. 391, approvato col Nostro decreto 10 giugno 1909, n. 612;

Riconosciuta la opportunità di apportare alcune modificazioni e aggiunte al regolamento medesimo;

Udito il Consiglio di Stato e il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono approvate le modificazioni e aggiunte al regolamento approvato col Nostro decreto 10 giugno 1909, n. 612, unite al presente decreto e firmate, d'ordine Nostro, dal Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 giugno 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli:* **FINOCCHIARO-APRILE.**

Modificazioni e aggiunte al regolamento 10 giugno 1909, n. 612.

Art. 2. — **La elezione dei rappresentanti la classe magistrale nel Consiglio direttivo dell'Istituto ha luogo in tutti i Comuni del Regno nella prima quindicina di novembre, in giorno da determinarsi volta per volta dal ministro della pubblica istruzione.**

Possono prender parte all'elezione i maestri, le maestre, i diret-

tori e le direttrici. Tutti debbono essere forniti del diploma di abilitazione all'insegnamento elementare.

Sono eleggibili anche le maestre e le direttrici.

Art. 4. — Gl'insegnanti consegnano la scheda, chiusa nella busta, al direttore didattico o alla direttrice da cui dipendono, e in mancanza, a chi temporaneamente ne fa le veci.

Nei Comuni, che non hanno direzione didattica, e in quelli per i quali la direzione è consorziale, gl'insegnanti consegnano la scheda al maestro più anziano d'età.

All'atto della consegna della scheda, gli insegnanti appongono la propria firma accanto al loro nome in apposito elenco firmato dal direttore o dal maestro più anziano.

Terminata la votazione, e non prima di tre ore da quella in cui fu iniziata se tutti i maestri non hanno votato, chi ha raccolte le schede vi unisce la propria, appone la sua firma su ciascuna busta e consegna le schede con l'elenco, da esso pure firmato, al sindaco del Comune il quale il giorno stesso della votazione, spedirà schede ed elenco, in plico raccomandato, al R. provveditore agli studi.

Nei Comuni che hanno un'unica scuola, il titolare di essa consegnerà la sua scheda, chiusa in busta, direttamente al sindaco; il quale ne curerà l'immediato invio al provveditore agli studi in plico raccomandato.

Art. 5. — Entro il mese di novembre, in giorni pubblicamente notificati, l'ispettore anziano tra gl'ispettori residenti nel capoluogo della Provincia, con l'assistenza di due maestri designati dal R. provveditore, procede allo spoglio delle schede e trasmette al Ministero della pubblica istruzione l'elenco dei candidati col numero dei voti riportati da ciascuno. Le operazioni di scrutinio sono pubbliche.

In base ai risultati della votazione in tutte le Provincie, il Ministero compila la graduatoria dei candidati, e provvede, con apposito decreto, alla proclamazione dei tre che hanno riportato il maggior numero di voti.

La graduatoria resta in vigore per un triennio, per le eventuali sostituzioni.

Art. 8. — Il rappresentante della classe magistrale nel Consiglio di amministrazione del convitto di Assisi ed in quello del collegio di Anagni sarà designato, rispettivamente, tra i maestri delle dette città dai Consigli provinciali scolastici di Perugia e di Roma.

I rappresentanti dei comuni di Assisi e di Anagni saranno designati dai rispettivi Consigli comunali.

I rappresentanti del personale interno dei due convitti saranno eletti dal personale stesso a maggioranza assoluta di voti. La votazione non è valida, se non interverranno almeno i due terzi dei componenti il personale.

I membri del Consiglio di amministrazione non debbono, nè direttamente, nè indirettamente, aver parte in somministrazioni od appalti nell'interesse del rispettivo collegio; e non debbono altresì aver rapporti di parentela o di affinità col personale addetto al collegio medesimo.

Art. 10. — Il Consiglio direttivo si raduna non meno di due volte l'anno, e i Consigli di amministrazione dei due collegi non meno di una volta al mese; l'uno e gli altri si radunano straordinariamente quante volte il rispettivo presidente lo stimi necessario o quattro consiglieri, aventi voto deliberativo, ne facciano a lui domanda scritta.

Le adunanze sono valide quando intervengano due consiglieri oltre il presidente. Le deliberazioni si prendono a maggioranza assoluta di voti: in caso di parità prevale il voto del presidente.

In ogni adunanza si legge e si approva il verbale della seduta stessa, il quale viene sottoscritto dal presidente e dal segretario. Qualora ciò non siasi fatto nella seduta stessa, si farà all'aprirsi della prima adunanza successiva.

Il Consiglio direttivo dell'istituto nella sua prima riunione elegge nel suo seno un vice presidente tra i membri residenti in Roma.

Art. 11-*bis*. — Nel seno del Consiglio direttivo è costituita una Giunta direttiva, composta di tre membri: il presidente del Consiglio, che la presiede, uno dei rappresentanti il Ministero della pubblica istruzione, ed uno dei rappresentanti la classe magistrale, il quale risieda in Roma, designati dal Consiglio direttivo nella prima adunanza di ogni anno. Essi sono rieleggibili. Qualora nessuno dei tre rappresentanti la classe magistrale risiedesse in Roma, il Consiglio eleggerà a far parte della Giunta un altro dei suoi membri.

La Giunta si raduna di regola una volta la settimana nel giorno che essa stabilisce nella sua prima adunanza, e rappresenta e fa le veci del Consiglio direttivo negli intervalli fra le tornate di questo, eccetto per quelle deliberazioni che dalla legge sono direttamente deferite al Consiglio medesimo.

Ventiquattro ore prima della adunanza il presidente comunica, per iscritto, a ciascuno dei membri l'ordine del giorno.

Le sedute della Giunta sono valide con la presenza di almeno due membri, compreso il presidente che, qualora per legittimo impedimento non possa intervenire, potrà delegare uno degli altri due membri della Giunta medesima.

Le deliberazioni nelle quali i due soli membri presenti non siano concordi, sono rinviate ad un'altra seduta.

Ad ogni tornata del Consiglio direttivo, la Giunta riferisce sull'opera da essa compiuta.

Art. 12. — Il Consiglio direttivo ripartisce ogni anno i proventi della giornata di stipendio e quelli del bollo supplementare a norma dell'art. 4 della legge; determina ogni anno il numero dei posti vacanti nei collegi e quello delle borse e bandisce i relativi concorsi; concorre per mezzo dei patronati provinciali per gli orfani dei maestri elementari, o direttamente all'assistenza scolastica coi fondi destinati dalla legge a tale scopo; vigila per mezzo della Giunta sull'opera e sull'amministrazione dei patronati stessi; soprintende e provvede al migliore andamento morale, didattico ed economico dei collegi di Assisi ed Anagni.

Art. 14. — Salvo le disposizioni dell'articolo precedente per quanto riguarda l'ingerenza governativa, i contratti per le forniture e per i lavori dei collegi devono essere approvati dal Consiglio direttivo dell'istituto.

Per i contratti eccedenti la somma di L. 500 dovrà procedersi di regola col sistema dell'asta pubblica, salvo che il Ministero per evidenti ragioni di necessità o di utilità dell'istituto, autorizzi preventivamente la stipulazione a licitazione privata od a trattativa privata. Ai servizi che per loro natura debbono necessariamente farsi in economia si provvederà in base ad apposite norme speciali, da sottoporsi preventivamente dai Consigli d'amministrazione all'approvazione del Consiglio direttivo.

Art. 15. — Il presidente del Consiglio direttivo rappresenta l'Istituto nazionale e i collegi dipendenti di fronte ai terzi. Per stare in giudizio deve essere autorizzato dal Consiglio direttivo, il quale potrà autorizzarlo anche a delegare eventualmente la rappresentanza in giudizio dei due collegi ai rispettivi capi. Corrisponde con le autorità e coi privati; vigila su tutti i servizi amministrativi e sulla vita educativa dei collegi e ne riferisce alla Giunta e al Consiglio direttivo; eseguisce le deliberazioni della Giunta e del Consiglio direttivo; firma gli ordini di pagamento da trasmettersi alla Direzione generale degli istituti di previdenza; prende e promuove di sua iniziativa e sotto la sua responsabilità i provvedimenti di urgenza, da sottoporre alla ratifica della Giunta e del Consiglio direttivo nella prima adunanza.

Art. 15-*bis*. — La pianta organica del personale addetto all'Istituto nazionale è stabilita in conformità della tabella annessa al presente regolamento.

Alle spese per gli stipendi degli impiegati e a quelle d'ufficio dell'Istituto nazionale si farà fronte con gli interessi che si ricaveranno dalle somme di pertinenza dell'istituto versate alla Cassa de-

positi e prestiti, per conto della Direzione generale degli istituti di previdenza, che gestisce il fondo unico.

Art. 16. — Il segretario cura la conservazione dell'archivio, tiene in ordine il protocollo, redige i verbali delle sedute della Giunta e del Consiglio, tiene la corrispondenza e la contabilità dell'istituto, e in generale provvede a tutti gli atti che gli sono affidati dal presidente.

Il segretario e il copista saranno assunti mediante concorso, per titoli e eventualmente anche per esami, indetto dal Consiglio direttivo. Gli aspiranti al posto di segretario dovranno esser forniti del diploma di laurea in giurisprudenza; gli aspiranti al posto di copista dovranno possedere il certificato di licenza tecnica o ginnasiale.

Il segretario e il copista, vincitori del concorso, potranno ottenere la nomina definitiva solo dopo aver prestato servizio all'istituto per un triennio di prova. Il licenziamento, durante il periodo di prova, dev'essere deliberato dal Consiglio direttivo e notificato all'interessato almeno tre mesi prima della scadenza del triennio.

Per ciò che si riferisce al cumulo degli uffici, alle aspettative, ai congedi, alle punizioni disciplinari e alla revoca, sono estese al segretario e al copista, in quanto siano applicabili, le disposizioni del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato col R. decreto 22 novembre 1908, n. 693.

La deliberazione relativa alla revoca del segretario e del copista dev'essere presa dal Consiglio direttivo con l'intervento di almeno cinque membri.

Contro detta deliberazione, l'interessato può avanzare ricorso al Ministero della pubblica istruzione, non oltre 30 giorni dopo ch'essa gli sia stata notificata dal presidente dell'Istituto.

Art. 17. — La competenza dei Consigli di amministrazione dei collegi di Assisi e di Anagni è ristretta all'esecuzione degli atti di ordinaria amministrazione, entro i limiti del bilancio di ciascun collegio, approvato dal Consiglio direttivo dell'istituto.

Tutte le deliberazioni dei Consigli d'amministrazione devono essere comunicate, entro otto giorni, al Consiglio direttivo dell'Istituto in copia duplice o triplice, secondochè basti l'approvazione del Consiglio direttivo o sia necessaria anche quella del Ministero.

Quando si tratti di provvedimenti urgenti, le deliberazioni sono immediatamente esecutive; e i presidenti dei Consigli di amministrazione ne faranno relazione motivata al Consiglio direttivo.

Art. 18. — I presidenti dei Consigli di amministrazione rappresentano, anche nei contratti e nei giudizi, i rispettivi collegi; stipulano i contratti preventivamente approvati dal Consiglio direttivo; vigilano l'andamento amministrativo, disciplinare e morale del rispettivo collegio; eseguiscono le deliberazioni del Consiglio d'amministrazione e del Consiglio direttivo; firmano insieme col ragioniere gli ordini di pagamento e di riscossione in conformità del bilancio approvato dal Consiglio direttivo; fanno eseguire alla Cassa depositi e prestiti, per mezzo della Direzione generale degli Istituti di previdenza che gestisce il Fondo unico per gli orfani dei maestri elementari, i versamenti delle somme pervenute al collegio; pongono il visto ai documenti riflettenti persone, rilasciati dal Consiglio di amministrazione; compilano, insieme col ragioniere, il bilancio preventivo ed il conto consuntivo annuale; invigilano sul personale addetto al collegio e sui convittori, e promuovono i provvedimenti disciplinari che fossero necessari; riferiscono periodicamente, e sempre in fine di ogni anno, al Consiglio di amministrazione e al Consiglio direttivo, sull'andamento economico, disciplinare e morale del collegio; prendono e promuovono di loro iniziativa e sotto la loro responsabilità i provvedimenti d'urgenza atti ad assicurare il regolare andamento del collegio; compilano il regolamento interno del collegio e lo sottopongono all'approvazione del Consiglio direttivo dell'Istituto.

Art. 19. — Il rettore del collegio di Assisi è presidente del Consiglio d'amministrazione del collegio stesso. Come rettore, appartiene al ruolo dei convitti nazionali; e in questa qualità ha tutti i diritti e i doveri che gli vengono dalle leggi e dai regolamenti vigenti sui convitti nazionali, in quanto concernono la sua condizione e carriera di pubblico funzionario.

Per tutto ciò che si riferisce all'andamento disciplinare didattico, morale ed economico del collegio, esso corrisponde esclusivamente col presidente del Consiglio direttivo dell'istituto nazionale, del quale eseguisce le istruzioni.

Qualora tra il Consiglio direttivo dell'istituto nazionale e i Consigli di amministrazione dei collegi di Assisi e di Anagni sorgesse conflitto di pareri intorno agli atti relativi all'indirizzo amministrativo ed educativo, dovrà essere data la prevalenza alle deliberazioni del Consiglio direttivo che dovranno senz'altro essere eseguite.

Quando i Consigli di amministrazione dei due collegi di Anagni e di Assisi, dopo esservi stati invitati, non si conformino alle norme dettate dal Consiglio direttivo per il migliore andamento dei collegi stessi, il Consiglio direttivo può provvedere all'esecuzione delle proprie deliberazioni per mezzo di un suo apposito delegato.

In caso d'impedimento, il presidente del Consiglio di amministrazione del collegio di Assisi sarà sostituito dal vice rettore, e il presidente del Consiglio di amministrazione del collegio di Anagni sarà sostituito dalla vice direttrice.

Art. 19-*bis*. — Il Consiglio e la Giunta direttiva dell'istituto nazionale propongono al Ministero dell'istruzione tutti i provvedimenti che reputino necessari per il buon andamento dei collegi di Assisi e di Anagni, anche intorno al personale addettovi dipendente e stipendiato dal Ministero.

Tutti i provvedimenti che il Ministero adotta rispetto al personale stesso, sono comunicati agli interessati esclusivamente per mezzo del presidente dell'istituto nazionale.

Ed esclusivamente per lo stesso tramite corrisponderanno col Ministero il rettore del convitto di Assisi e la direttrice del collegio di Anagni, salvi i casi di urgenza.

Art. 21. — Le entrate dell'Istituto sono costituite:

a) dai proventi della giornata di stipendio riscossa in applicazione dell'art. 29 della legge 8 luglio 1904, n. 407, e dagli altri eventuali contributi dei maestri;

b) dalle somme stanziate nel bilancio del Ministero della pubblica istruzione, quale concorso dello Stato pel mantenimento dei collegi di Assisi e di Anagni, e pei fini di cui all'art. 4 della legge 5 luglio 1908, n. 391;

c) dalle entrate patrimoniali e di ogni altro provento dei collegi suddetti;

d) dai proventi del bollo supplementare da applicarsi, a norma dell'art. 14 della legge 5 luglio 1908, n. 391, alle singole quietanze e ricevute per stipendi, rilasciate da ciascun insegnante o direttore didattico;

e) dai lasciti, dalle donazioni e da ogni altro provento con destinazione a favore degli orfani dei maestri elementari.

Art. 21-*bis*. — Tutte le entrate elencate nel precedente articolo sono versate alla Cassa depositi e prestiti per mezzo della Direzione generale degli istituti di previdenza che gestisce il fondo unico.

Il versamento delle rette dovute dai convittori e dalle convittrici a pagamento, nei convitti di Assisi e di Anagni, sarà effettuato presso la sezione di Regia tesoreria provinciale, dalla quale gli interessati ritireranno vaglia dal tesoro da spedirsi a mezzo del sindaco o dell'ufficiale provinciale scolastico alla predetta Direzione generale.

Il Consiglio direttivo, insieme col bilancio preventivo, comunica alla Direzione generale degli istituti di previdenza un elenco in cui sono specificate tutte le somme dovute a qualunque titolo all'istituto ed ai collegi annessi, coll'indicazione dei contribuenti, del loro recapito e della scadenza dei versamenti.

Dei versamenti non avvenuti a tempo debito la predetta Dire-

zione generale informa tosto la Giunta direttiva per i suoi provvedimenti.

Art. 24. — L'importo della giornata di stipendio sarà versato dai Comuni entro il mese di maggio di ciascun anno alla sezione di Regia tesoreria della rispettiva Provincia, la quale, in corrispondenza, rilascerà all'esattore apposita quietanza, staccata dal bollettario speciale, ed invierà in pari tempo alla Direzione generale degli istituti di previdenza un separato vaglia del tesoro.

Art. 26. — La vigilanza sulla riscossione dei proventi della giornata di stipendio sarà esercitata dalla Direzione generale degli istituti di previdenza.

Art. 27. — Agli effetti dell'art. 14 della legge 5 luglio 1908, n 391, le quietanze o ricevute per stipendi rilasciate mensilmente da ciascun insegnante o direttore didattico definiti dall'art. 22 del testo unico 21 ottobre 1903, n. 431, oltre di quelle già prescritte a norma della legge sul bollo, saranno munite di una seconda marca da bollo da cinque centesimi.

L'erario verserà al fondo di cui all'art. 31 del presente regolamento, a rate semestrali posticipate, il maggior provento ricavato dalla vendita di tale marca, da calcolarsi sulla base dei dati numerici relativi agli insegnanti soggetti alla ritenuta della giornata di stipendio accertati dalla Direzione generale degli istituti di previdenza.

Art. 27-*bis*. — Alla fine di ogni mese la Direzione generale degli istituti di previdenza comunicherà al presidente del Consiglio direttivo dell'Istituto nazionale l'elenco delle somme riscosse per qualsiasi titolo entro il mese stesso per conto dell'Istituto e dei due collegi dipendenti. Entro la prima quindicina di giugno di ciascun anno la predetta Direzione generale notificherà al Consiglio direttivo dell'Istituto l'importo delle somme introitate e da introitarsi in conto della giornata di stipendio e del bollo supplementare, perchè il Consiglio possa farne la ripartizione ai sensi dell'art. 4 della legge 5 luglio 1908, n. 391, da valere per l'anno finanziario successivo, e bandire quindi entro il 30 giugno il concorso ai posti e alle borse di studio vacanti o di nuova istituzione.

Art. 31. — La Direzione generale degli istituti di previdenza è incaricata della gestione dei fondi di pertinenza dell'istituto; essa adempie a detto ufficio gratuitamente.

A tale effetto essa tiene un conto corrente speciale al saggio dell'interesse corrisposto sulle altre somme di spettanza degli istituti di previdenza, intitolato « Fondo unico per l'educazione ed istruzione degli orfani degli insegnanti elementari » nel quale si addebita delle somme che le vengono versate di pertinenza dell'istituto in relazione all'articolo 21 del presente regolamento, e si accredita dell'importo dei pagamenti che vengono richiesti ai sensi dell'articolo seguente.

Art. 32. — A richiesta del presidente dell'istituto, la Direzione generale degli istituti di previdenza provvede, nel limite dei fondi disponibili, all'emissione dei mandati pel pagamento delle somme che le vengono indicate. Ogni singola richiesta dovrà specificare l'oggetto del pagamento domandato. I mandati saranno tratti sulle competenti sezioni di tesoreria provinciale.

Alla chiusura di ogni anno le somme che rimangono disponibili saranno impiegate nell'acquisto di titoli di Stato o garantite dallo Stato, e costituiranno il fondo di riserva di cui all'articolo 2 della legge 5 luglio 1908, n. 391.

Art. 33. — La Direzione generale degli istituti di previdenza, presentando alla Commissione parlamentare di vigilanza i rendiconti della propria gestione, vi comprende anche quello relativo al fondo dell'istituto nazionale.

Un esemplare del rendiconto e della relazione illustrativa sarà comunicato, a tempo opportuno, al Consiglio direttivo dell'istituto.

Art. 38. — Il Consiglio d'amministrazione di ciascun collegio invierà al Consiglio direttivo nella forma indicata dal regolamento generale di contabilità:

a) il bilancio preventivo non più tardi del 15 luglio;

b) il verbale di chiusura dell'esercizio non più tardi del 31 ottobre;

c) il conto consuntivo annuale non più tardi del 30 novembre.

Art. 41. — L'anno finanziario dell'istituto nazionale e dei collegi annessi comincia col 1° ottobre e termina col 30 settembre dell'anno seguente.

Il bilancio preventivo dell'istituto sarà compilato con riguardo ai proventi ed ai bisogni del nuovo esercizio, e colla scorta dei bilanci e dei conti dei precedenti esercizi.

Esso è deliberato entro il giorno 15 di agosto.

La forma ed i modi di compilazione del bilancio preventivo sono determinati dal regolamento generale di contabilità.

Al bilancio dell'istituto saranno allegati i bilanci dei collegi di Assisi ed Anagni.

Nel compilare i bilanci il Consiglio direttivo dell'istituto e i Consigli di amministrazione dei collegi devono indicare i motivi degli aumenti e delle diminuzioni proposti, tanto all'entrata quanto all'uscita, comparativamente coi bilanci del precedente esercizio, e devono dar ragione delle entrate e delle spese nuove.

Non oltre il 1° settembre il bilancio preventivo dell'istituto sarà trasmesso al Ministero della pubblica istruzione per la sua approvazione.

Art. 42. — Entro il mese di dicembre il Consiglio direttivo compila il bilancio consuntivo dell'istituto, ed entro il mese di gennaio lo trasmette al Ministero della pubblica istruzione per l'approvazione.

Art. 45. — Approvato che sia il conto consuntivo, il presidente dell'Istituto ne rimette, contro ricevuto, una copia alla Direzione generale degli istituti di previdenza ed agli economi.

L'originale del conto sarà depositato nell'archivio dell'Istituto coi documenti relativi e con un estratto autentico del decreto di approvazione dell'autorità tutoria.

Di tutto si farà constare mediante processo verbale da inserire nel registro delle deliberazioni.

Art. 47-*bis*. — La somministrazione ai collegi dei generi alimentari appaltati, deve essere ordinata giornalmente col mezzo di buoni staccati da un registro a matrice e firmati dal rettore e dall'economo.

Alla fine di ogni mese il rettore presenta i conti dei fornitori corredati dei buoni di ordinazione al Consiglio di amministrazione, il quale li rivede e, accertatane la regolarità, ne ordina all'economo il pagamento.

Art. 48. — Gli economi dei collegi di Assisi ed Anagni provvederanno alle spese giornaliere occorrenti pei rispettivi istituti, entro i limiti fissati dai rispettivi bilanci, con le somme di cui all'articolo 52.

Di queste somme gli economi daranno conto mensilmente al Consiglio d'amministrazione del rispettivo collegio.

Anche queste spese saranno ordinate col sistema dei buoni staccati da un registro a matrice e firmati dal rettore e dall'economo Questi buoni saranno allegati al rendiconto mensile, e, come quelli di cui all'art. 47-*bis*, allegati al conto consuntivo.

Art. 49. — Gli economi provvederanno anche al pagamento dei salari al personale inserviente e dei compensi agli insegnanti di discipline speciali, che non siano funzionari dello Stato, su mandati firmati dal rettore.

Art. 49-*bis*. — Per tutti i pagamenti non contemplati nell'art. 48 e riguardanti i bilanci dei due collegi, il rettore, su relazione motivata dell'economo, entro il giorno 5 di ciascun mese, richiede al

presidente dell'istituto nazionale la somma che presume necessaria pel mese stesso.

Il presidente richiede alla Direzione generale degli istituti di previdenza l'emissione di un corrispondente mandato di anticipazione a favore dell'economo. Questa somma, fino alla sua completa erogazione, sarà conservata in una cassa a tre chiavi, delle quali una sarà tenuta dall'economo, un'altra dal rettore, la terza da un membro delegato dal Consiglio d'amministrazione.

I pagamenti non potranno essere eseguiti dall'economo se non coll'autorizzazione del Consiglio d'amministrazione, che la concederà solo dopo esaminati gli atti che ad essi si riferiscono.

Eseguiti i pagamenti, l'economo ne dà conto entro il giorno 5 del mese successivo, indicando l'eventuale residuo, al presidente del Consiglio d'amministrazione; e questi trasmetterà il rendiconto dell'economo stesso al presidente dell'istituto nazionale.

Il residuo di cui sopra, andrà in conto della somma a disposizione dell'ecomo di cui all'art. 52.

Art. 50. — Spetta all'economo, per il rispettivo collegio, la responsabilita della esecuzione delle deliberazioni del Consiglio d'amministrazione e degli ordini del presidente del Consiglio d'amministrazione in materia amministrativa.

L'economo è il consegnatario dei beni mobili e immobili del convitto. Egli esegue tutti gli ordini di pagamento sottoscritti dal presidente del Consiglio d'amministrazione, rispondendo dei pagamenti stessi. Tiene il giornale di cassa e gli altri registri indicati dal presente regolamento o che fossero stabiliti dal regolamento interno.

Art. 51. — L'economo fa tutte le provviste, così generali del collegio, come particolari dei convittori, notando tutto negli appositi registri, a tenore del regolamento di contabilità dei convitti nazionali.

Provvede, in tempo opportuno, all'occorrente per il vitto; cura che le masserizie, gli arredi ed il casamento siano ben conservati; vigila sulle riparazioni.

Propone, per mezzo del presidente del Consiglio d'amministrazione, il modo e il tempo migliori per gli appalti; le provviste e tutte le altre spese, studiando di procacciare in ogni atto vantaggio all'istituto.

Art. 52. — Il Consiglio d'amministrazione, con l'approvazione del presidente del Consiglio direttivo, stabilirà quale somma mensile debba essere affidata all'economo per provvedere ai bisogni giornalieri del convitto.

Questa somma sarà conservata in una cassa speciale, la chiave della quale è tenuta dall'economo.

Alle deficienze del fondo di cui al primo comma si provvederà con le somme residuali di cui all'art. 49-*bis* e con anticipazioni della Direzione generale degli istituti di previdenza, su richiesta del presidente dell'istituto.

Art. 53. — L'economo del collegio di Assisi appartiene al ruolo del personale dei convitti nazionali, e in questa qualità ha tutti i diritti e doveri che gli vengono dalle leggi e dai regolamenti vigenti sui detti istituti, in quanto si riferiscono alla sua condizione e carriera di pubblico funzionario.

In caso di trasferimento, l'economo dovrà rendere il conto, e solo quando questo sia stato approvato dal Consiglio direttivo dell'istituto, potrà attenere la restituzione della cauzione depositata alla Cassa depositi e prestiti, o il versamento di essa nelle casse dell'erario, quando egli passi ad esercitare lo stesso ufficio in un convitto nazionale.

Art. 54. — Il ragioniere del collegio di l'Anagni tiene i registri di contabilità e compie *tutti gli atti amministrativi* che dal presidente del Consiglio di amministrazione gli siano ordinati.

Redige i capitolati per le forniture secondo le richieste fatte e le istruzioni ricevute dal presidente del Consiglio di amministrazione.

Compila:

a) il bilancio di previsione ed il conto consuntivo;

b) gli elenchi di riscossione ed i mandati di pagamento, i quali dovranno essere firmati da lui e dal presidente del Consiglio di amministrazione;

c) gli inventari del materiale di proprietà dell'istituto, che dovrà tenere sempre al corrente.

Art. 54-*bis*. — Il rettore del collegio di Assisi alloggia con la famiglia gratuitamente in locali del convitto a ciò destinati dal Consiglio d'amministrazione.

Il Consiglio d'amministrazione di ciascun collegio fissa ogni anno, in sede di bilancio preventivo, le quote di vitto che gli istitutori, le istitutrici e le maestre interne sono tenuti a pagare al collegio per il proprio mantenimento, ragguagliandole alla media generale di vitto iscritta nel bilancio di previsione.

Art. 55. — Nel bando di concorso pel conferimento dei posti vacanti nei collegi di Assisi e di Anagni e pel conferimento delle borse sarà indicato complessivamente il numero totale dei posti che si prevede possano essere disponibili nei due collegi e quello delle borse.

Il bando di concorso ai posti gratuiti ed alle borse indicherà tutti i documenti che i concorrenti dovranno presentare a corredo della loro domanda.

Nel solo caso d'indigenza attestata dal sindaco, la domanda di ammissione al concorso ed i certificati potranno essere presentati in carta semplice.

Art. 55-*bis*. — Le domande di ammissione al concorso ai posti ed alle borse di studio, corredate dei relativi documenti, devono essere presentate entro il 15 agosto al R. provveditore, presidente del patronato di vigilanza sugli orfani della Provincia, dove il concorrente tiene la sua residenza.

Il R. provveditore esamina i documenti, e, quando non siano in regola, li restituisce con invito a regolarizzarli e completarli entro 15 giorni.

Trascorso questo termine, il Consiglio del patronato istruisce le domande servendosi delle notizie e degli altri elementi di giudizio, che possa raccogliere sui concorrenti. Entro il 15 settembre trasmette domande e documenti, con una relazione motivata, al presidente dell'Istituto nazionale.

Il Consiglio direttivo dell'Istituto conferisce i posti e le borse di studio ai più meritevoli in base ad una graduatoria unica da esso compilata, valendosi delle informazioni fornite dai patronati provinciali di vigilanza sugli orfani dei maestri elementari.

Art. 56. — Ai posti vacanti nei collegi di Assisi e di Anagni sono ammessi a concorrere gli orfani e le orfane di maestri elementari, che abbiano compiuto i 6 anni e non oltrepassati i 13 al 31 dicembre dell'anno in cui il concorso è bandito.

I giovanetti e le giovanette, che abbiano compiuto i 10 anni, dovranno essere forniti almeno dell'attestato di compimento del corso elementare inferiore.

Art. 59. — La condizione economica della famiglia dei concorrenti sarà comprovata:

a) dallo stato di famiglia, con l'indicazione della professione che esercitano i membri maggiorenni di essa;

b) da un attestato del sindaco, rilasciato dopo aver sentita la Giunta comunale, nel quale sarà indicata la professione del genitore vivente, o, qualora il fanciullo sia orfano di entrambi i genitori, dell'avo paterno o materno quando esistano, e lo stato patrimoniale delle persone che a termini dell'art. 142 del Codice civile sono obbligati agli alimenti verso il fanciullo;

c) da una dichiarazione dell'agente delle imposte, dalla quale risulti se alcuna delle persone indicate alla lettera precedente sia inscritta, e per quali redditi, sui ruoli delle imposte.

Art. 61. — Per il conferimento dei posti, a parità di condizione economica, avranno la preferenza:

1° gli orfani di padre e di madre ambedue maestri elementari;

2° gli orfani di genitori, uno dei quali sia stato insegnante elementare;

3° gli orfani di uno dei genitori, sia pure non insegnante, purchè l'altro eserciti o abbia esercitato l'ufficio di maestro elementare;

4° i figli d'insegnante reso inabile all'insegnamento per età o per salute e non provvisto di pensione. E fra questi, a parità di condizione economica, avranno la preferenza:

a) i figli di genitori inabili, ambedue maestri elementari;

b) i figli di genitori inabili, dei quali uno sia stato insegnante elementare.

Art. 64. — I concorrenti che abbiano ottenuto il posto verranno, a cura e spese del Ministero della pubblica istruzione, sottoposti a visita collegiale fiscale medica, non appena entrati tutti nei rispettivi collegi.

Il Consiglio direttivo dell'Istituto convertirà il posto in borsa di studio a quei giovani che da tale visita non risulteranno idonei alla vita del Collegio.

Art. 69. — Le borse si conferiscono:

a) ad orfani ed orfane di maestri, che abbiano non meno di sei anni e non più di diciotto, purchè possano compiere il loro corso di studio entro il 19° anno;

b) ad orfani ed orfane di maestri, forniti di posto di studio in uno dei due collegi, che abbiano compiuto i 19 anni, ma senza loro colpa non abbiano terminato il corso di studi: la colpa deve escludersi se l'orfano abbia perduto qualche anno per ragioni di salute, o se, entrando tardi in collegio o mal preparato, abbia dovuto ripetere alcuna delle classi elementari o la prima dei corsi d'istruzione media;

c) a orfani e orfane di maestri che dimostrino speciale vocazione per studi che non si possono compiere ad Assisi ed Anagni.

Nei casi *b*) e *c*) le proposte per la concessione di una borsa di studio saranno fatte dal Consiglio d'amministrazione dei rispettivi collegi e presentate al presidente del Consiglio direttivo.

Le proposte dovranno essere particolareggiate e motivate.

Art. 73. — L'ammontare di ciascuna borsa sarà stabilito, caso per caso, dal Consiglio direttivo e non potrà mai eccedere le 700 lire annue.

Il pagamento di ciascuna borsa sarà fatto a rate mensili o bimensili, o direttamente o per mezzo di uno dei membri del patronato provinciale di vigilanza o di persona indicata dal presidente di esso, mediante mandati emessi dalla Direzione generale degli istituti di previdenza su richiesta del presidente del Consiglio direttivo dell'istituto, e sotto l'osservanza delle speciali norme che saranno stabilite, caso per caso, da esso Consiglio.

Art. 101. — Spetta al Consiglio direttivo del patronato di vigilanza per gli orfani:

1° discutere il bilancio del patronato e rimetterne copia entro il 15 settembre al Consiglio direttivo dell'Istituto nazionale per la sua approvazione;

2° approvare i regolamenti;

3° proclamare i soci benemeriti e approvare gli elenchi dei soci ordinari;

4° determinare le forme di assistenza;

5° concedere sussidi e ricompense agli orfani;

6° sospendere i benefizi deliberati;

7° accettare doni o legati;

8° soprintendere allo sviluppo economico e al buon andamento del patronato;

9° istruire le domande dei concorrenti ai posti e alle borse di studio dell'Istituto nazionale, secondo l'art. 55-*bis*.

Art. 109. — Nella tornata ordinaria, l'assemblea dei soci elegge il rappresentante l'associazione nel Consiglio direttivo del patronato. I direttori didattici e gl' insegnanti in attività di servizio, convocati nel capoluogo di ciascun comune per lo stesso giorno con circolare del R. provveditore agli studi, designano il rappresentante della classe magistrale nel detto Consiglio, mediante schede chiuse in buste; le quali raccolte dal direttore didattico o in mancanza di questi dal maestro più anziano, con le stesse modalità stabilite per la elezione dei rappresentanti la classe medesima del Consiglio direttivo dell'Istituto nazionale, saranno spedite al R. provveditore, che ne curerà lo spoglio, e proclamerà eletto il candidato che avrà riportato un maggiore numero di voti.

Nei casi dei voti pari, per le varie elezioni, si proclama il maggiore di età.

Gli eletti durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

Art. 112. — Il Consiglio direttivo dell'Istituto, entro tre mesi dalla pubblicazione del presente regolamento, provvederà con regolamento interno, da approvarsi dal Ministero della pubblica istruzione, al funzionamento dell'ufficio di segreteria.

Tabella del personale addetto agli uffici dell'Istituto nazionale.

N. d'ordine	Qualifica	Stipendio			
		iniziale	dopo il 1° sessennio	dopo il 2° sessennio	dopo il 3° sessennio
1	Un segretario . .	3.500	3.850	4.200	4.550
2	Un copista . .	1.500	—	—	—
3	Un usciere . .	900	—	—	—

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
CRADARO.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto Ministeriale 27 luglio 1911, n. 10.081, modificato dai successivi decreti Ministeriali 4 e 14 agosto 1911, nn. 10.633 e 10.848, col quale vennero banditi gli esami di concorso a 40 posti di volontario di ragioneria nelle intendenze di finanza;

Visto il decreto Ministeriale 14 gennaio 1912, n. 440, col quale venne definitivamente approvata la graduatoria dei 40 candidati riusciti vincitori del concorso in parola, l'ultimo dei quali, e cioè il signor Pelizza Remo, riportò la classifica di punti 13.583 su venti;

Visto il decreto Ministeriale 12 agosto 1912, n. 9271, con il quale è portato da 40 a 41 il numero dei posti messi a concorso col suddetto decreto 27 luglio 1911, n. 10.081, riservando il 41° posto, previo esperimento orale, al signor Emilio Pugliesi che, superate le prove scritte, non potè continuare gli esami, perchè mobilitato per la guerra in Libia;

Visto il processo verbale definitivo, in data 9 settembre 1912, della Commissione per le prove orali del signor Pugliesi, istituita con lo stesso decreto 12 agosto 1912, n. 9271, dal quale risulta che, avendo il detto candidato superato la media minima dei punti stabiliti, è dichiarato vincitore del concorso al nuovo posto di volontario di ragioneria;

Determina:

Il signor Emilio Pugliesi è dichiarato vincitore dell'esame di concorso per volontario di ragioneria nelle Intendenze di finanza con un totale di punti, fra la media delle prove scritte e il punto delle prove orali, di 15 su 20, ed è posto in graduatoria immediatamente dopo l'ultimo dei vincitori degli esami indetti col citato decreto

Ministeriale 27 luglio 1911, n. 10.081, in conformità dell'art. 1 del decreto Ministeriale 12 agosto 1912, n. 9271.

Roma, 25 settembre 1912.

Il ministro
TEDESCO.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª e 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 13 maggio 1912:

A primi segretari a L. 3500 dal 1° maggio 1912:

Picarelli cav. uff. Luigi.

Con decreto Ministeriale del 4 maggio 1912:

A primi ufficiali postali e telegrafici a L. 3300 dal 27 aprile 1912:

Ciardi Ferdinando.

Con decreto Ministeriale del 13 maggio 1912:

A primi ufficiali a L. 3300 dal 1° maggio 1912:

Oliva Gerolamo — Rinorre Gaspare — Bertucci cav. Erasto — Cavallotti Francesco — Massetti Icilio — Ripetti Ettore — De Bru Massimo — Stefanini cav. Achille — Pesavento Domenico.

Ad ufficiali postali e telegrafici a L. 2100 dal 1° maggio 1912:

Alvino Gaetano — Gabrielli Enrico — Galbiati Enrico — Marsi Oddone — Lombezzi Amos — Pioletti Girolamo — Maury Anton Ettore — Bergamini Giovanni — Gianfranchi Agostino — Figari Gaetano — Porfido Erasmo.

Ad ufficiali postali e telegrafici a L. 1800 dal 1° maggio 1912:

Vizzini Eugenio — Riccioni Francesco — Cagnetta Pietro — Fusco Giovanni — Savorelli rag. Gilberto.

Con decreto Ministeriale del 4 maggio 1912:

A primi ufficiali telegrafici a L. 3300 dal 28 aprile 1912:

Capponi Vittorio.

Con decreto Ministeriale del 13 maggio 1912:

A primi ufficiali telegrafici a L. 3300 dal 1° maggio 1912:

Sgherzi Giuseppe — Casamassima Antonio — Pellecchia Luigi — Piras Ferdinando — Longo Giuseppe — Dal Moro Luciano — Morello Carlo Alberto — Giardino Giuseppe.

Ad ufficiali telegrafici a L. 2700 dal 1° maggio 1912:

Falconi Francesco — Baldi Gennaro — Sanfelici Federico — Pagliuga Giovanni — Ravera Guglielmo — Feleppa Francesco — Cima Giovanni Batta — Bonito Luigi.

Con decreto Ministeriale del 4 maggio 1912:

Ad ufficiali telegrafici a L. 2300 dal 22 aprile 1912:

Bovero Vittorio.

Con decreto Ministeriale del 13 maggio 1912:

Ad ufficiali d'ordine a L. 1900 dal 1° maggio 1912:

Visconti Pietro — La Seta Stanislao — Torregrossa Domenico — Bortolotti Luigi.

Con R. decreto del 17 marzo 1912:

Angius Giovanni Elia, ufficiale postale e telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 marzo 1912.

Con R. decreto del 24 marzo 1912:

Rocchi Emidio — Cifone Battistino, ufficiali postali e telegrafici a L. 1500, in aspettativa, richiamati in servizio dal 1° aprile 1912.

Con R. decreto del 4 aprile 1912:

Cassinari Francesco, ufficiale postale e telegrafico a L. 1800, in aspettativa, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 18 aprile 1912:

Gori Giuseppe, ufficiale postale e telegrafico a L. 2100, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° aprile 1912.

Dragotta dott. Basilio, ufficiale postale e telegrafico a L. 1800, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° maggio 1912.

Con R. decreto del 2 maggio 1912:

Cirmeni Paolo, ufficiale postale e telegrafico a L. 1500, in aspettativa, l'aspettativa per motivi di famiglia è cessata col giorno 29 febbraio 1912 ed è collocato in aspettativa per motivi di malattia dal 1° marzo 1912.

Con R. decreto del 12 maggio 1912:

Caizzi Francesco, ufficiale postale e telegrafico a L. 1500 (in aspettativa), richiamato in servizio dal 6 maggio 1912.

Con R. decreto del 23 maggio 1912:

Chierici Aldo, ufficiale postale e telegrafico a L. 2400 (in aspettativa), richiamato in servizio dal 16 maggio 1912.

Malara Francesco, id. id. a L. 1500 (id.), id. id. dal 1° giugno 1912.

Con R. decreto del 6 giugno 1912:

Bernini Egisto, ufficiale postale e telegrafico a L. 2700, collocato in aspettativa dal 1° giugno 1912.

Boccali Paolo, id. id. a L. 2700, id. id. dal 1° id.

Di Chiara Salvatore, id. id. a L. 2100, id. id. dal 1° id.

Con R. decreto del 6 giugno 1912:

Bousier Alessandro, ufficiale postale e telegrafico a L. 1800, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 giugno 1912.

Greco Giovanni, id. id. a L. 1500, collocato in aspettativa dal 31 maggio 1912.

Dioguardi Domenico, id. id. a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 giugno 1912.

Fiocco Giulio, id. id. a L. 1500, collocato in aspettativa dal 16 giugno 1912.

Assiè Luigi Giuseppe, id. id. a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° giugno 1912.

Nasi Serafino, id. id. a L. 1500, collocato in aspettativa dall'11 marzo 1912.

Cerruto Mario, id. id. a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dall'11 maggio 1912.

Marchese Ida nata Franzosi, ausiliaria a L. 1700, in aspettativa, richiamata in servizio dal 16 giugno 1912.

Giovanelli Luigia, id. a L. 1500, collocata in aspettativa dal 1° giugno 1912.

Improta Aida nata Silvestri, id. a L. 1500, in aspettativa, richiamata in servizio dal 15 giugno 1912.

Marano Ernesto, ufficiale d'ordine a L. 1650, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° maggio 1912.

D'Aloe Raffaello, id. a L. 1500, id., richiamato in servizio dal 1° giugno 1912.

Armetta Bartolomeo, id. a L. 1500, id. richiamato in servizio dal 16 giugno 1912.

De Renzis Andrea, id. a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° giugno 1912.

AVVISO.

Il giorno 21 corrente, in Roio del Sangro, provincia di Chieti, è stato attivato al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica *di 1ª* classe con orario limitato di giorno.

Roma, 25 settembre 1912.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ufficio della proprietà intellettuale

Trasferimenti di privativa industriale

Trasferimento di privativa industriale n. 4645.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Fresen Johannes, ad Hannover (Germania) con attestato del 16 maggio 1910, vol. 312, n. 187 del registro attestati e n. 105.405 del registro generale, por l'invenzione designata col titolo: « Perfectionnements apportés aux machines, servant au moulage des blocs en béton » fu trasferita per intero a Eluère & C. (Società), a Nantes (Francia) in forza di scrittura privata fatta a Hanovre il 1° agosto 1910, debitamente registrata all'ufficio demaniale di Torino il giorno 10 ottobre 1910, al n. 6173, vol. 304, atti privati e presentata per il visto alla prefettura di Torino il 5 novembre 1910, ore 16.

Roma, 8 settembre 1912.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4721.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale vol. 225, n. 186 del registro attestati, n. 81.914 del registro generale del 28 maggio 1906 col titolo: « Commutateur donnant, automatiquement, au bureau centrale la communication téléphonique », originariamente rilasciato a Kellogg Milo Gifford a Chicago, Illinois (S. U. d'America), fu trasferito totalmente alla eredità Kellogg Milo Gifford, a Chicago, in forza di successione risultante da dichiarazione del notaio Berthold Singer di Chicago, debitamente registrata all'ufficio demaniale di Roma il giorno 25 ottobre 1910, al n. 10037, vol. 264, atti privati e presentata per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 18 marzo 1911.

Roma, 8 settembre 1912.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4723.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 225, n. 186 del registro attestati n. 81.914 del registro generale, del 28 maggio 1906, col titolo: « Commutateur donnant, automatiquement, au bureau central la communication téléphonique », originariamente rilasciato a Kellogg Milo Gifford, a Chicago, già trasferita alla eredità di Kellogg Milo Gifford, a Chicago, come all'avviso di trasferimento n. 4721, fu trasferito per intero a Kellogg James Gifford, a Chicago, in forza di atto di cessione firmato a Chicago il 5 ottobre 1910, dalla signora Mary F. Kellogg, amministratrice dalla successione del defunto sig. Milo Gifford Kellogg, e dal sig. James Gifford Kellogg, debitamente registrato all'ufficio demaniale di Roma il giorno 25 ottobre 1910, al n. 10.037, vol. 264, atti privati, e presentata per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 18 marzo 1911.

Roma, 8 settembre 1912.

Pel direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4776.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Regal August, a Jägerndorf (Austria), con attestato del 3 marzo 1911, vol. 335, n. 117 del registro attestati, n. 106.167 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Machine Jacquard électrique pour la fabrication de tissus façonnés sans cartons », fu trasferita per intero alla Regal Patente Gesellschaft m. b. H., a Vienna, in forza di scrittura privata fatta a Vienna il 27 gennaio 1911, debitamente registrata all'ufficio demaniale di Torino il giorno 18 aprile 1911 al n. 21.316, vol. 315, atti privati e presentata per il visto alla prefettura di Torino il 3 maggio 1911, ore 16.

Roma, 8 settembre 1912.

Pel direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4898

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Weyland Jonas Albert, a Djursholm (Svezia), con attestato del 1° dicembre 1908, vol. 276, n. 246 del registro attestati e n. 95·413 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Dispositivo di comando per motori a combustione », fu trasferita per intero alla Aktiebolaget Nordiska Motorverkstäderna, a Stockholm (Svezia), in forza di scrittura privata fatta a Stockholm il 25 gennaio 1911, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Torino il giorno 26 ottobre 1911, al n. 4984, vol. 323, atti privati, e presentata per il visto alla prefettura di Torino il 31 ottobre 1911, ore 16.

Roma, 8 settembre 1912.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4907.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata alla Pearson Fire Alarm Limited, a Londra, con attestato del 27 settembre 1909, vol. 292, n. 141 del registro attestati e n. 95.262 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Signal d'alarme électrique d'incendie », fu trasferita per intero alla Associated Fire Alarms Limited, a Londra, in forza di scrittura privata in data 22 novembre 1911, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 19 dicembre 1911, al n. 13.549, vol. 2044, atti privati, e presentata per il visto alla prefettura di Milano il 22 dicembre 1911, ore 16.

Roma, 8 settembre 1912.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4908.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Spitteler Adolf, a Prien (Baviera), con attestato del 12 giugno 1900, vol. 124, n. 48 del registro attestati e n. 55.010 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Procedimento per separare dalla caseina le sostanze che ne pregiudicano la diafanità », già trasferita alla Vereinigte Gummiwaaren-Fabriken Harburg-Wien vormals Menier J. N. Reithoffer, a Harburg e Krische Wilhelm, a Hannover (Germania), come da pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* dell'11 aprile 1902, n. 85, fu trasferita per la intera parte spettante al sig. Krische Wilhelm alla di lui vedova Luisa Kunth, in forza di successione ereditaria, come

da certificato, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 5 dicembre 1911, al n. 12.198, vol. 2041 atti privati e presentato per il visto alla prefettura di Milano il 22 dicembre 1911, ore 16.

Roma, 8 settembre 1912.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4009.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Krische Wilhelm Bernhard a Hannover & Spitteler Adolf, a Wolfratshausen presso Monaco di Baviera, con attestato del 17 giugno 1898, vol. 95, n. 247 del registro attestati e n. 47.827 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Nouveau produit denommé *Lacto forme* et son procédé de fabrication », già trasferita alla Vereinigte Gummiwaaren-Fabriken Harburg Wien vormals Menier J. N. Reithoffer a Karburg e Krische Wilhelm, a Hannover, come da pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del 12 aprile 1902, n. 86, fu trasferita col relativo attestato completivo dell'11 luglio 1901, vol. 139, n. 212 del registro attestati e n. 58.609 del registro generale, per la intera parte spettante al sig. Krische Wilhelm, alla di lui vedova Luisa Kunth, ad Hannover, in forza di successione ereditaria, come da certificato, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 5 dicembre 1911 al n. 12.198, vol. 2041 atti privati e presentato per il visto alla prefettura di Milano il 22 diembre 1911, ore 16.

Roma, 8 settembre 1912.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4934.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Colzi Virgilio e Bardelli Felice, a Torino, con attestato del 6 settembre 1909, vol. 291, n. 174 del registro attestati e n. 98.705 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Perfectionnements dans les télémètres », fu trasferita coi relativi attestati completivi del 7 dicembre 1909, vol. 297, n. 169 R. A. e n. 101.461 R. G. e del 24 novembre 1910, vol. 328, n. 58 R. A., n. 108.315 R. G., per la metà spettante al signor Bardelli Felice, ai figli Bardelli Arturo e Rodrigo, in forza di successione legittima in seguito a morte del predetto titolare avvenuta il 13 agosto 1910, come risulta da attestazione giudiziale ricevuta dal pretore del V mandamento di Torino in data 20 agosto 1910, presentata alla prefettura di Torino il 30 dicembre 1911, ore 10.30.

Roma, 8 settembre 1912.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4936.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata alla Compagnie Générale de Phonographes, Cinématographes et Appareils de Précision, a Parigi, con attestato del 30 novembre 1907, vol. 257, n. 84 del registro attestati e n. 89.993 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Appareil permettant de couper instantanément les bandes de films employées en cinématographie et d'arrêter automatiquement leur inflammation », fu trasferita per intero a Mallet Arcade, a Montrouge (Francia), in forza di scrittura privata fatta a Montrouge il 27 novembre 1911, debitamente registrata all'ufficio demaniale di Roma il giorno 25 gennaio 1912, al n. 17.549, vol. 273, atti privati, e presentata per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 27 gennaio 1912, ore 17.

Roma, 8 settembre 1912.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4947.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Orthmann Alfred, a Barmen (Germania) con attestato del 28 dicembre 1910, vol. 330, n. 139 del registro attestati e n. 110.310 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Macchina per intrecciare e a fuselli con dispositivo per arrestare i fuselli in allargamenti delle scanalature di guida », fu trasferita per intero alla Società A. W. Nagel, a Barmen (Germania), in forza di scrittura privata, fatta a Barmen il 7 novembre 1911, debitamente registrata all'ufficio demaniale di Roma il giorno 1° febbraio 1912, al n. 18.210, vol. 276 atti privati e presentata per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 6 febbraio 1912, ore 16,30.

Roma, 8 settembre 1912.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4952.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata alla Società Lecco & Manera, a Torino, con attestato del 10 luglio 1911, vol. 345, n. 43 del registro attestati e n. 114.440 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Processo di preparazione di un composto ignifugo da applicare a legnami, stoffe e carta di ogni genere ed articoli simili facilmente soggetti ad incendi », fu trasferita per intero a Lecco Ernesto, a Torino, in forza di atto pubblico rogato a Torino in data 5 dicembre 1911 dal notaio Annibale Germano, debitamente registrato all'ufficio demaniale di Chivasso il giorno 22 dicembre 1911 al n. 677 atti pubblici, e presentato per il visto alla prefettura di Torino il 26 febbraio 1912, ore 16.

Roma, 12 settembre 1912.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4955.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Lenner Raffaello fu Giacomo, a Roma, con attestato del 26 novembre 1906, vol. 236, n. 48 del registro attestati, n. 84.176 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Limitatore di corrente automatico per lampade e motori », fu trasferita per intero a Salvadori Mario, a Roma, in forza di scrittura privata fatta Roma il 16 dicembre 1911, debitamente registrata all'ufficio demaniale di Roma, il giorno 22 dicembre 1911 al n. 14.569, vol. 272 atti privati e presentata per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 17 febbraio 1912, ore 17.45.

Roma, 8 settembre 1912.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4966.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale

originariamente rilasciata a Rice John Virtue Jr., a Bordentown, New-Jersey (S. U. d'America), con attestato del 22 aprile 1910, vol. 310 n. 108, del registro attestati e n. 104.422 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Perfezionamenti nei motori a combustione interna », fu trasferita per intero alla Rice Gas Engine Company, a Bordentown, New-Yersey (S. U. d'America), in forza di scrittura privata fatta a Bordentown, il 18 ottobre 1911, debitamente registrata all'ufficio demaniale di Roma il giorno 1° marzo 1912, al n. 21.032 vol. 274, atti privati, e presentata per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 2 marzo 1912, ore 17.50.

Roma, 8 settembre 1912.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4967.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Bernstein Henry, a Philadelphia, Pennsylvania (S. U. d'America), con attestato del 27 gennaio 1911, vol. 333, n. 42 del registro attestati e n. 111.178 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Procédé de préparation de la solution da cuivre ammoniacal », fu trasferita per intero alla American Artificial Silk Manufacturing Company, a Wilmington S. U. d'America), in forza di scrittura privata fatta a Philadelphia il 13 gennaio 1912, debitamente registrata all'ufficio demaniale di Roma il giorno 1° marzo 1912, al n. 21.031, vol. 276, atti privati, e presentata per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale, il 2 marzo 1912, ore 17,50.

Roma, 8 settembre 1912.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4968.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Watkins Guy St. Barbe Sladen, a Daviot (Scozia), con attestato del 3 febbraio 1912, vol. 361 n. 121 del registro attestati e n. 118.905 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Sistema perfezionato e relativi mezzi per pulire le camere di combustione di macchine a combustione interna », fu trasferita per intero alla Internal Combustion Engine Cleaning Co. Ltd, a Londra, in forza di scrittura privata fatta a Londra, il 22 febbraio 1912, debitamente registrata all'ufficio demaniale di Roma il giorno 2 marzo 1912, al n. 21,163, vol. 274, atti privati, e presentata per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 4 marzo 1912, ore 18.

Roma, 8 settembre 1912.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4969.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Meyer Karl, a Brëmen (Germania), con attestato del 6 giugno 1911, vol. 342, n. 124 del registro attestati e n. 113.208 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Appareil permettant de tracer des lignes sur de robes, manteaux et autres vêtements », fu trasferita per intero alla ditta J. W. Sältzer, a Hannover (Germania), in forza di scrittura privata fatta a Hannover il 22 gennaio 1912, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 5 marzo 1912, al n. 21.352, vol. 274 atti privati e presentata per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 6 marzo 1912, ore 16,30.

Roma, 8 settembre 1912.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4970.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Juhasz Karl e Haushofer Franz, a Vienna, con attestato del 29 marzo 1912, vol. 366, n. 20 del registro attestati e n. 119.721 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Dispositif pour la production d'images cinématographiques avec effet plastique », fu trasferita per intero alla Kinoplastikon Gesellschaft m. b. H., a Vienna, in forza di scrittura privata fatta a Vienna il 26 ottobre 1911, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 4 marzo 1912, al n. 21.228, vol. 274 atti privati, e presentata per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 9 marzo 1912, ore 17,25.

Roma, 8 settembre 1912.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4973.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Heinrich Hans, a Cöln a|R. (Germania) con attestato del 26 luglio 1911, vol. 346, n. 64, del registro attestati e n. 112.265 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Dispositif de moyeux et coussinets pour roues de bicyclettes, avec paliers à billes concentriques », fu trasferita per intero alla Deutsche Waffen-und Munitionsfabriken, a Berlino, in forza di scrittura privata sottoscritta dalle parti rispettivamente a Cöln a|Rh. il 2 febbraio 1912 e a Berlino il 7 febbraio 1912, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 26 febbraio 1912, al n. 20.588, vol. 273, atti privati, e presentata per il visto alla prefettura di Milano il 6 marzo 1912, ore 16.

Roma, 8 settembre 1912.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4974.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Smith Georg Albert, a Brigton (Gran Bretagna), con attestato del 10 luglio 1909, vol. 289, n. 100, del registro attestati e n. 98.150 del registro generale, per l'invenzione dal titolo: « Perfezionamenti agli apparecchi cinematografici per la produzione di vedute colorate », fu trasferita per intero a Urban Charles, a Londra, in forza di scrittura privata fatta a Brigton il 16 agosto 1911, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 15 marzo 1912, al n. 22.529, vol. 274, atti privati, e presentata per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 19 marzo 1912, ore 17,30.

Roma, 8 settembre 1912.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4976.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Forcke Carl, ad Hannover

(Germania), con attestato del 21 febbraio 1903, vol. 164 n. 162 del registro attestati e n. 65.460 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Procédé et dispositif pour la fabrication de pâtisserie soufflée, già trasferita alla Hannoversche Cakesfabrik H. Bahlsen, a Hannover (Germania), come da pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del 21 maggio 1904, n. 120, fu trasferita per intero alla Società italiana per l'industria dei biscotti e dolci, già Digerini, Marinai & C., in forza di scrittura privata sottoscritta dalle parti rispettivamente a Firenze il 20 febbraio 1912, e a Hannover il 5 marzo 1912, debitamente registrata all'ufficio demaniale di Roma il giorno 26 marzo 1912 al n. 23.676 vol 274 atti privati e resentata per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 29 marzo 1912, ore 15.40.

Roma, 8 settembre 1912.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4977.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Sibley James Thurston, a Londra con attestato del 5 dicembre 1911, vol. 355, n. 78 del registro attestati e n. 117.402 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Perfectionnements aux rouleaux de musique perforée pour pianos automatiques », fu trasferita per intero alla Perforated Music Company Limited, a Londra, in forza di scrittura privata fatta a Londra il 15 febbraio 1912, debitamente registrata all'ufficio demaniale di Milano il giorno 12 marzo 1912, al n. 20.984 vol. 2056 atti privati, e presentata per il visto alla prefettura di Milano il 15 marzo 1912.

Roma, 8 settembre 1912.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4978.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Brandenburg Heinrick, a Kempen a|R. (Germania) con attestato del 29 settembre 1908, vol. 273, n. 116 del registro attestati e n. 93.915 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo « Procédé de production du tétrachlorure d'étain anhydre au moyen des minerais d'étain et des déchets d'étain », fu trasferita per intero alla Elektrochemiscke Fabrik Kempen-Rhein Dr. Brandenburg & Weyland G. m. b. H., a Kempen a|R. (Germania), in forza di scrittura privata fatta a Kempen a|Rheim il 17 gennaio 1912, debitamente registrata all'ufficio demaniale di Roma il giorno 26 marzo 1912 al n. 23.677, vol. 274, atti privati e presentata per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 9 aprile 1912, ore 15,30.

Roma, 8 settembre 1912.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4979.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Brandenburg Heinrich, a Kempen a|R. (Germania), con attestato del 1° ottobre 1908, vol. 273, n. 149 del registro attestati, n. 94.006 del registro generale per l'invenzione designata col titolo: « Procédé et dispositif pour extraire de l'étain des déchets de fer blanc et autres produits contenant de l'étain », fu trasferita per intero alla Elektrochemische Fabrik Kempen-Rhein Dr. Brandenburg & Weyland G. m. b. H., a Kempen a|R. (Germania), in forza di scrittura privata fatta a Kempen a|Rehin il 17 gennaio 1912, debitamente registrata all'ufficio demaniale di Roma il giorno 26 marzo 1912 al n. 23. 677, vol. 274, atti privati, e presentata per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 9 aprile 1912, ore 15,30.

Roma, 8 settembre 1912.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4980.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Droz Camille, a Parigi, con attestato del 28 dicembre 1910, vol. 330, n. 136 del registro attestati, e n. 110.301 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo « Balance automatique à levier dans laquelle le poids surseur est réglable sans l'aide de contrepoids », fu trasferita per intero alla Maschinenfabrik St. Jakob A. G., a Basel (Svizzera), in forza di scrittura privata fatta a Basilea il 16 febbraio 1912, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 10 aprile 1912 al numero 24.988, vol. 274 atti privati, e presentata per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 13 aprile 1912, ore 16,45.

Roma, 8 settembre 1912.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4981.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Droz Camille, a Parigi, con attestato dell'11 febbraio 1910, vol. 303, n. 78 del registro attestati e numero 102.244 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Moulin transportable », fu trasferita per intero alla Maschinenfabrik St. Jakob A. G., a Basilea (Svizzera), in forza di scrittura privata fatta a Basilea il 16 febbraio 1912, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 10 aprile 1912, al numero 24.984, vol. 274, atti privati e presentata per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 13 aprile 1912, ore 16,45.

Roma, 8 settembre 1912.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4982.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Schulze Hermann, a Bernburg (Germania), con attestato del 29 ottobre 1903, vol. 178, n. 136 del registro attestati e n. 69.532 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Procédé de fabrication de l'oxyde de baryum poreux », fu trasferita per intero alla Chemische Fabrik Siesel G. m. b. H., a Eiringhausen, Post Plettenberg, Westfalia (Germania) in forza di scrittura privata sottoscritta dalle parti a Bernburg rispettivamente il 15 marzo 1912 e il 27 marzo 1912, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 16 aprile 1912 al n. 25.586, vol. 274, atti privati e presentata per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 18 aprile 1912, ore 15,35.

Roma, 8 settembre 1912.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4985.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre

1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Wagner Reinhart Victor, a Londra, con attestato del 5 agosto 1908, vol. 271, n. 8 del registro attestati e n. 92.966 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Roue ou bandage élastique pour véhicules », fu trasferita per intero alla Wagner Eyre Company Limited, a Londra, in forza di scrittura privata fatta a Londra il 20 febbraio 1912, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 20 aprile 1912, al n. 26.189, vol. 275, atti privati, e presentata per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 24 aprile 1912, ore 16,34.

Roma, 8 settembre 1912.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4987.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Baier Karl, a Charlottenburg (Germania) con attestato del 27 ottobre 1910 vol. 325, n. 208 del registro attestati e n. 107.247 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Processo e dispositivo pel trasporto dei gas nei condotti », fu trasferita per intero alla Gesellschaft für künstlichen Zug m. b. H., a Charlottenburg (Germania), in forza di scrittura privata fatta a Berlino il 7 marzo 1912, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Milano, il giorno 20 marzo 1912, al n. 21.909, vol. 2057, atti privati e presentata per il visto alla prefettura di Milano il 22 marzo 1912, ore 16.

Roma, 8 settembre 1912.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4991.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Bentivoglio Cornelio e Gualtierotti Gualtiero, a Milano, con attestato del 4 gennaio 1912, vol. 358, n. 214 del registro attestati e n. 116.462 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Lega metallica a base di silicio per apparecchi termo-elettrici », fu trasferita per intero a Gualtierotti Gualtiero, a Milano, in forza di scrittura privata fatta a Milano il 13 marzo 1912, debitamente registrata all'ufficio demaniale di Milano il giorno 16 marzo 1912, al n. 21.534, vol. 2056, atti privati, e presentata per il visto alla prefettura di Milano il 28 marzo 1912, ore 16.

Roma, 8 settembre 1912.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4992.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Bentivoglio Cornelio e Gualtierotti Gualtiero, a Milano, con attestato del 4 gennaio 1912, vol. 358, n. 215 del registro attestati e n. 116.463 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Apparecchio elettrico per l'abbruciamento del pelo nei filati e tessuti, munito di resistenze formate con una lega a base di silicio, fu trasferita per intero a Gualtierotti Gualtiero, a Milano, in forza di scrittura privata fatta a Milano il 13 marzo 1912, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Milano il 16 marzo 1912, al n. 21.534, vol. 2056, atti privati e presentata per il visto alla prefettura di Milano il 28 marzo 1912, ore 16.

Roma, 8 settembre 1912.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4994.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata alla Società Bosset & Cachard, a Lyon (Francia), con attestato del 4 aprile 1911, vol. 337, n. 182 del registro attestati, n. 110.730 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Métier à tisser pouvant fabriquer simultanément plusieurs pièces à lisières franches », fu trasferita per intero alla Société Anonyme des Anciens établissements Bosset et Cachard, a Lyon (Francia), in forza di scrittura privata fatta a Lione il 5 marzo 1912, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 30 marzo 1912, al n. 22.750, vol. 2057, atti privati e presentata per il visto alla prefettura di Milano, il 2 aprile 1912, ore 16.

Roma, 8 settembre 1912.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4995.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata ad Emanuelli Pietro, a Milano, con attestato dell'8 novembre 1910, vol. 326, n. 217 del registro attestati e n. 109.188 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Nuovo processo per rendere la banda nera atta a ricevere l'impronta tipografica », fu trasferita per intero alla ditta Crespi, Emanuelli & C., a Milano, in forza di scrittura privata fatta a Milano il 31 marzo 1912, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 3 aprile 1912, al n. 23.076, vol. 2059, atti privati, e presentata per il visto alla prefettura di Milano il 9 aprile 1912, ore 16.

Roma, 8 settembre 1912.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 5000.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Stassano Ernesto, a Roma, con attestato del 27 aprile 1898, vol. 94, n. 10 del registro attestati e numero 47.474 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Nuovo processo elettro-metallurgico per la fabbricazione del ferro e dell'acciaio e delle leghe di ferro col cromo, col tungsteno, col nichelio, ecc. », già trasferita alla Società forni termoelettrici Stassano, a Torino, e successivamente alla Società anonima Forni elettrici Stassano, a Torino, come da pubblicazioni nella *Gazzetta ufficiale* del 12 gennaio 1907, n. 10, e del 2 luglio 1909, n. 153, fu trasferita per intero coi relativi attestati completivi del 26 aprile 1901, vol. 136, nn. 2 e 3 del registro attestati e nn. 57.471 e 57.472 del registro generale, a Stassano Ernesto, a Torino, in forza di scrittura privata fatta a Torino il 13 marzo 1912, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Torino il giorno 14 marzo 1912, al n. 11.253, vol. 329, atti privati, e presentata per il visto alla prefettura di Torino il 16 marzo 1912, ore 14.

Roma, 8 settembre 1912.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 5001.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Stassano Ernesto, a Roma, con attestato del 27 maggio 1901, vol. 137, n. 93 del registro attestati e n. 58.380

del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Applicazione delle proprietà termiche dell'arco voltaico allo scaldamento dei forni per qualsiasi uso e scopo », già trasferita alla Società forni termoelettrici *Stassano*, a Torino, e successivamente alla Società anonima forni elettrici *Stassano*, a Torino, come da pubblicazioni nella *Gazzetta ufficiale* del 14 gennaio 1907, n. 11 e del 2 luglio 1909, n. 153, fu trasferita per intero a Stassano Ernesto, a Torino, in forza di scrittura privata fatta a Torino il 13 marzo 1912, debitamente registrata all'ufficio demaniale di Torino il giorno 14 marzo 1912, al n. 11253, vol. 329, atti privati, e presentata per il visto alla prefettura di Torino il 16 marzo 1912.

Roma, 8 settembre 1912.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 5002.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Stassano Ernesto, a Roma, con attestato del 31 dicembre 1901, vol. 146, n. 217 del registro attestati e n. 60967 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Forno elettrico girevole per la riduzione di minerale ed affinazione di metalli greggi », già trasferita alla Società forni termoelettrici *Stassano*, a Torino, e successivamente alla Società anonima forni elettrici *Stassano*, a Torino, come da pubblicazioni nella *Gazzetta ufficiale* del 29 gennaio 1907, n. 24 e del 2 luglio 1909, n. 153, fu trasferita per intero col relativo attestato completivo del 23 agosto 1902, vol. 157, n. 104 del registro attestati e n. 63.202 del registro generale a Stassano Ernesto, a Torino, in forza di scrittura privata fatta a Torino il 13 marzo 1912, debitamente registrata all'ufficio demaniale di Torino il giorno 14 marzo 1912, al n. 11253, vol. 329, atti privati, e presentata per il visto alla prefettura di Torino il 16 marzo 1912.

Roma, 8 settembre 1912.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 5007.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Barre Clément, Faravel Alexis, e Goyet Charles, a Marsiglia (Francia), con attestato dell'11 maggio 1908, vol. 267, n. 9 del registro attestati e n. 92.689 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Générateur automatique à gaz d'hydrocarbures, già trasferita alla Società Serret & C.ie, a Marsiglia », come da pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del 27 marzo 1909, n. 73, fu trasferita per intero alla Perfecta Company, Limited, a Londra, in forza di scrittura privata fatta a Londra l'8 marzo 1912, debitamente registrata all'ufficio demaniale di Torino il giorno 25 marzo 1912, al n. 1789, vol. 329, atti privati e presentata per il visto alla prefettura di Torino il 29 marzo 1912, ore 14.

Roma, 8 settembre 1912.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 5009.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Thomassin Francis Alexander, a Streatham (Gran Bretagna), con attestato del 16 ottobre 1911, vol. 350, n. 150, del registro attestati, n. 115.449 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Appareil indicateur destiné à permettre de faire fonctionner synchroniquement des cinématographes et des gramophones ou autres appareils du même genre », fu trasferita per intero alla New Animatophone Syndicate Limited, a Londra, in forza di scrittura privata fatta a Londra il 19 marzo 1912, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 16 aprile 1912, al n. 24.310, vol. 2063, atti privati e presentata per il visto alla prefettura di Milano il 18 aprile 1912, ore 16.

Roma, 8 settembre 1912.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 5011.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1895, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Taeggi Piscicelli Roberto, a Firenze, con attestato del 2 marzo 1909, vol. 281, n. 168 del registro attestati e n. 96,718 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Registratore di cassa con tastiera formata da una sola serie di tasti », fu trasferita per intero alla Société *Regina*, Société anonyme d'exploitation des appareils Piscicelli, a Parigi, in forza di scrittura privata fatta a Parigi il 30 marzo 1912, debitamente registrata all'ufficio demaniale di Torino il giorno 18 aprile 1912, al n. 13.004, vol. 320, atti privati, e presentata per il visto alla prefettura di Torino, il 20 aprile 1912, ore 15.

Roma, 8 settembre 1912.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 5012.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciato alla ditta J. G. Fahr, a Gottmadingen, Baden (Germania), con attestato del 12 gennaio 1911, vol. 331, n. 175, del registro attestati, e n. 110.765 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Charrue à avant-train avec liaison rigide entre l'avant-train et la charrue proprement dite », fu trasferita per intero alla Maschinenfabrik Fahr A. G., a Gottmadingen, Baden (Germania), in forza di scrittura privata fatta a Singen il 22 marzo 1912, con scrittura privata debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Roma, il giorno 23 aprile 1912, al n. 26.559, vol. 275, atti privati e presentata per il visto alla prefettura di Milano il 27 aprile 1912, ore 16.

Roma, 8 settembre 1912.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 5014.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata alla Ditta J. G. Fahr, a Gottmadingen, Baden (Germania), con attestato del 29 luglio 1910, vol. 318 n. 209, del registro attestati e n. 106.763 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo « Machine à faucher », fu trasferita per intero alla Maschinenfabrik Fahr A. G., a Gottmadingen, Baden (Germania) in forza di scrittura privata fatta a Singen il 22 marzo 1912, debitamente registrata all'ufficio demaniale di Roma il giorno 23 aprile 1912 al n. 26.559 vol. 275 atti privati e presentata per il visto alla prefettura di Milano il 27 aprile 1912, ore 16.

Roma, 8 settembre 1912.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento della privativa industriale n. 5016.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Benz Frederich Jr., a Haledon, New Jersey (S. U. d'America) con attestato del 26 gennaio 1912, vol. 360, n. 199 del registro attestati e n. 118.886 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Perfectionnements à la construction de chasses ou battants de métiers servant à tisser des articles étroits », fu trasferita per intero a Frank Joseph, a New York (S. U. d'America), in forza di scrittura privata fatta a Paterson (S. U. d'America) il 10 aprile 1912, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 8 maggio 1912, al n. 27.804, vol. 215 atti privati e presentata per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 10 maggio 1912, ore 17,40.

Roma, 8 settembre 1912.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 5017.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Schwab Karl, a Charlottenburg, Berlino con attestato del 13 marzo 1912, vol. 364, n. 162 del registro attestati e n. 116.285 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Corps lumineux pour lampes électriques à incandescence composé d'un filament de tungstène obtenu par étirage », fu trasferita per intero alla Deutsche Gasglühlicht Aktiengesellschaft (Auergesellschaft), a Berlino, in forza di scrittura privata fatta a Berlino il 25 aprile 1912, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Roma, il giorno 8 maggio 1912, al n. 27.805, vol. 215, atti privati e presentata per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale, il 10 maggio 1912, ore 17,40.

Roma, 8 settembre 1912.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 5020.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Billon-Daguerre Armand Louis, a Asnières (France) con attestato del 10 maggio 1910, vol. 340, n. 71 del registro attestati e n. 112,564 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Mode de production et d'utilisation des radiations de productions de courte longuer d'onde pour la stérilisation des liquides » fu trasferita per intero alla Compagnie internationale des rayons ultra-violets, procédés Billon-Daguerre, Societé anonyme, a Bruxelles in forza di scrittura privata fatta a Bruxelles il 31 gennaio 1912, debitamente registrata all'ufficio demaniale di Genova il giorno 1° maggio 1912 al n. 12.192, vol. 501 atti privati e presentata per il visto alla prefettura di Genova il 3 maggio 1912, ore 14,30.

Roma, 8 settembre 1912.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 5021.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata alla Vereinigte Chemische Werke Aktiengesellschaft, a Charlottenburg (Germania), con attestato del 25 maggio 1912, vol. 372, n. 213 del registro attestati e n. 120.822 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Processo per la riduzione di grassi e di acidi grassi non saturati », fu trasferita per intero alla ditta Joseph Crosfield e Sons Limited, a Warrington (Gran Bretagna), in forza di scrittura privata fatta a Charlottenburg il 7 aprile 1912, debitamente registrata all'ufficio domaniale di Milano il giorno 7 maggio 1912 al n. 23.428, vol. 2068 atti privati, e presentata per il visto alla prefettura di Milano, il 9 maggio 1912, ore 16.

Roma, 8 settembre 1912.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 5039.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata alla ditta Garuti & Pompili, a Tivoli (Roma), con attestato del 17 maggio 1902, vol. 151, n. 239 del registro attestati e n. 62.310 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Perfezionamenti nel voltametro sistema *Pompeo Garuti* », già trasferita alla Società anonima ossidrica italiana, a Napoli, come da pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del 29 luglio 1908, n. 176, fu trasferita per intero coi relativi attestati completivi delli 31 dicembre 1904, vol. 198, n. 245 registro attestati, n. 74.634 registro generale; 25 maggio 1905, vol. 206, n. 236 registro attestati, n. 76.614 registro generale; 3 gennaio 1906, vol. 218, n. 59 registro attestati, n. 79.678 registro generale, alla Società italiana ossigeno e altri gas, a Milano, in forza di scrittura privata fatta a Milano il 12 aprile 1912, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 13 aprile 1912, al n. 23.968, vol. 2059, atti privati, e presentata per il visto alla prefettura di Milano il 5 giugno 1912, ore 15.30.

Roma, 8 settembre 1912.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 5059.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata alla Swiss Dry Milk Co. a Glockenthal presso Thun (Svizzera), con attestato del 17 febbraio 1911, vol. 334, n. 162 del registro attestati e n. 108.668 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Processo perfezionato per la preparazione di latte secco », fu trasferita per intero alla Berna Milk Co., a Glockenthal presso Thun (Svizzera), in forza di scrittura privata fatta, a Glockenthal il 30 maggio 1912, debitamente registrata all'ufficio demaniale di Milano il giorno 11 giugno 1912, al n. 29.241, vol. 2073, atti privati, e presentata per il visto alla prefettura di Milano il 12 giugno 1912, ore 16.

Roma, 8 settembre 1912.

Pel direttore
G. GIULIOZZI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Direzione generale dell'agricoltura

Essendosi accertata la presenza della fillossera nel comune di Fossano, in provincia di Cuneo, è stato, con decreto del 23 settembre 1912, esteso a detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio centrale II)

ESERCIZIO 1912-1913

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

7ª decade - dal 1° al 10 settembre 1912.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	13,648 (1)	13,428 (1)	+ 220	23	23	—	1,065	1,065	—
Media	13,634	13,436	+ 198	23	23	—	1,065	1,065	—
Viaggiatori	6,497,067 —	6,[illegible]57,921 11	+ 139,145 89	6,315 —	6,221 27	+ 93 73	62,9[illegible]8 —	62,772 38	+ 155 62
B[illegible]i e cani	273,391 —	261,815 34	+ 11,575 66	285 —	277 31	+ 7 69	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	1,817,249 —	1,784,931 24	+ 32,317 76	2,025 —	2,001 42	+ 23 58	9,072 —	9,032 63	+ 39 37
Merci a P. V.	7,494,141 —	7,3[illegible]0,893 19	+ 163,247 81	6,375 —	6,271 29	+ 103 71	—	—	—
Totale	16,081,848 —	15,735,560 88	+ 346,287 12	15,000 —	14,771 29	+ 228 71	72,000 —	71,805 01	+ 194 99

PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio al 10 settembre 1912

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Viaggiatori	40,986,911 —	40,176,364 85	+ 810,546 15	40,218 —	38,467 26	+ 1,750 74	3[illegible]3,844 —	321,617 41	+ 2,226 59
Bagagli e cani	1,919,818 —	1,783,[illegible]82 89	+ 136,135 11	1,429 —	1,358 71	+ 70 29	—		—
Merci a G. V. e P. V. acc.	10,054,119 —	9,[illegible]53,018 69	+ 201,100 31	16,484 —	15,755 82	+ 728 18	49,156 —	48,892 54	+ 263 46
Merci a P. V.	48,[illegible]21,718 —	47,[illegible]39,150 90	+ 982,567 10	48,369 —	46,274 88	+ 2,094 12	—	—	—
Totale	101,882,566 —	99,752,217 33	+ 2,130,348 67	106,500 —	101,856 67	+ 4,643 33	373,000 —	370,509 95	+ 2,490 05

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	1,178 33	1,171 8[illegible]	+ 6 48
Riassuntivo	7,472 68	7,4[illegible] 25	+ 48 43

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione città, ed i tronchi Confine francese-[illegible] e Desenzano-Desenzano Lago.

MINISTERO DELLA MARINA

Regia Commissione delle prede

Il presidente della Commissione delle prede

Vista l'istanza del commissario del Governo in data di ieri, con la quale chiede che questa Commissione dichiarando legittima la cattura del sambuco *Atit-El-Rahman* appreso dalla R. nave *Caprera* il 25 giugno 1912 in Mar Rosso, presso Goulaifac per violazione di blocco, pronunzi la confisca del sambuco stesso e del relativo carico a favore dell'Italia;

Dato atto al prefato rappresentante del Governo del deposito dell'accennata istanza e del fascicolo degli atti relativi nella segreteria di questa Commissione con indicazione della parte interessata nella causa in persona del nominato Ahmed Mohamed Gofod, proprietario del sambuco, di bandiera italiana;

Visti gli articoli 6 e seguenti del regolamento 5 dicembre 1911;

Ordina:

Che sia reso noto l'avvenuto deposito, per parte del commissario del Governo nella segreteria di questa Commissione, dell'istanza e del fascicolo degli atti relativi alla cattura del sambuco di bandiera italiana *Atit-El-Rahman* operata nelle suespresse circostanze di tempo e di luogo e al sequestro del relativo carico mediante pubblicazione, a cura del segretario, del presente provvedimento, nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, con la trascrizione in calce del contestuale disposto degli articoli dal 6 al 10 del regolamento di procedura per i giudizi di questa speciale giurisdizione.

Manda darsene comunicazione, pel tramite del Ministero degli affari esteri, all'autorità cui è affidata la tutela della parte interessata nella presente causa in persona del nominato Ahmed Mohamed Gofod di Durbo.

Roma, addì 24 settembre 1912.

Il presidente
B. Scillamà.

Il segretario
G. Fusignani

Trascrizione degli articoli dal 6 al 10 del regolamento.

Art. 6.

Gli atti resteranno depositati nella segreteria per la durata di 15 giorni, che decorreranno dalla data della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno dell'ordinanza, di cui all'articolo seguente.

Art. 7.

Il presidente, sentito il commissario del Governo, disporrà con sua ordinanza che sia reso noto l'avvenuto deposito degli atti.

L'ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, a cura del segretario, riproducendo gli articoli 6 a 10 del presente regolamento e ne sarà data immediata comunicazione, pel tramite del Ministero degli affari esteri, agli agenti diplomatici degli Stati a cui è affidata la tutela delle parti interessate, che risultino note allo stato degli atti.

Art. 8.

Nel termine indicato dall'art. 6, le parti che intendano far valere le proprie ragioni contro la legittimità delle prede devono personalmente o a mezzo di un difensore iscritto nell'albo degli avvocati esercenti presso una Corte d'appello del Regno, munito di speciale mandato, giustificare la loro qualità ed eleggere domicilio in Roma, con dichiarazione nella segreteria della Commissione.

Art. 9.

Le parti, costituite a norma dell'articolo precedente, hanno facoltà di esaminare gli atti depositati nella segreteria, di presentare documenti e di proporre le loro richieste e difese per mezzo di memorie dirette al presidente.

Le memorie devono essere scritte in lingua italiana.

I documenti redatti in lingua straniera devono essere accompagnati da una traduzione italiana legalizzata.

I detti atti devono essere depositati ugualmente nel termine indicato nell'art. 6.

Art. 10.

Decorso il termine stabilito dall'art. 6 il presidente nomina il relatore e convoca poi la Commissione in Camera di consiglio, con l'intervento del commissario del Governo, per esaminare l'opportunità o meno di ulteriori atti istruttori.

La Commissione, fuori la presenza del commissario del Governo, delibera in proposito.

Nell'affermativa, il presidente disporrà la esecuzione degli atti istruttori con ordinanza, delegando all'uopo il relatore, o, in caso di suo impedimento, un altro dei membri, con facoltà al commissario del Governo o alle parti costituite di assistervi.

Il delegato all'istruttoria è assistito dal segretario della Commissione.

Delle operazioni istruttorie è redatto processo verbale.

La Commissione può anche ordinare la produzione di nuovi atti e documenti.

Visto, il segretario
G. Fusignani.

Regia Commissione delle prede

Il presidente della Commissione delle prede

Vista l'istanza in data di ieri, con la quale il commissario del Governo, presso questa speciale magistratura promuove il giudizio di legittimazione della cattura di un sambuco di bandiera ottomana e di nome ignoto appreso nel porto di Confuda dal R. cacciatorpediniere *Granatiere* addì 11 aprile 1912;

Dato atto al prefato rappresentante del Governo del deposito nella segreteria della Commissione, dell'acennata istanza insieme al fascicolo degli atti relativi e della dichiarazione stesa in calce all'istanza attestante non emergere dagli atti la indicazione di nessuna parte interessata a resistere alla prodotta domanda.

Visti gli articoli 6 e seguenti del regolamento di procedura per i giudizi della Commissione delle prede;

Ordina:

Che sia reso noto l'avvenuto deposito, nella segreteria di questa Commissione, per parte del prefato rappresentante del Governo, dell'istanza e del fascicolo degli atti relativi alla cattura del sambuco di bandiera ottomana e di nome ignoto appreso a Porto Confuda dal R. cacciatorpediniere *Granatiere* l'11 aprile 1912, mediante pubblicazione, nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, a cura del segretario, del presente provvedimento, con la riproduzione in calce del contestuale disposto degli articoli dal 6 al 10 del regolamento 5 dicembre 1911 per i giudizi di questa speciale magistratura.

Manda darsene comunicazione pel tramite del Ministero degli affari esteri all'agente diplomatico germanico in vista della nazionalità del veliero, mancando in atti l'indicazione delle eventuali parti interessate.

Roma, 24 settembre 1912.

Il presidente
B. Scillamà.

Il segretario
G. Fusignani.

Trascrizione degli articoli dal 6 al 10 del regolamento

Art. 6.

Gli atti resteranno depositati nella Segreteria per la durata di giorni 15, che decorreranno dalla data della pubblicazione nella

Gazzetta ufficiale del Regno dell'ordinanza, di cui all'articolo seguente.

Art. 7.

Il presidente, sentito il commissario del Governo, disporrà con sua ordinanza che sia reso noto l'avvenuto deposito degli atti.

L'ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del Regno a cura del segretario, riproducendo gli articoli 6 a 10 del presente regolamento, e ne sarà data immediata comunicazione, pel tramite del ministero degli affari esteri, agli agenti diplomatici degli Stati a cui è affidata la tutela delle parti interessate, che risultino note allo stato degli atti.

Art. 8.

Nel termine indicato dall'art. 6, le parti che intendano far valere le proprie ragioni contro la legittimità delle prede devono personalmente o a mezzo di un difensore iscritto nell'albo degli avvocati esercenti presso una Corte d'appello del Regno, munito di speciale mandato, giustificare la loro qualità ed eleggere domicilio in Roma, con dichiarazione nella Segreteria della Commissione.

Art. 9.

Le parti, costituite a norma dell'articolo precedente, hanno facoltà di esaminare gli atti depositati nella segreteria, di presentare documenti e di proporre le loro richieste e difese per mezzo di memorie dirette al presidente.

Le memorie devono essere scritte in lingua italiana.

I documenti redatti in lingua straniera devono essere accompagnati da una traduzione italiana legalizzata.

I detti atti devono essere depositati ugualmente nel termine indicato nell'art. 6.

Art. 10.

Decorso il termine stabilito dall'art. 6, il presidente nomina il relatore e convoca poi la commissione in Camera di consiglio, con l'intervento del commissario del Governo, per esaminare l'opportunità o meno di ulteriori atti istruttori.

La commissione, fuori la presenza del commissario del Governo, delibera in proposito.

Nell'affermativa, il presidente disporrà la esecuzione degli atti istruttori con ordinanza, delegando all'uopo il relatore, o, in caso di suo impedimento, un altro dei membri, con facoltà al commissario del Governo e alle parti costituite di assistervi.

Il delegato all'istruttoria è assistito dal segretario della Commissione.

Delle operazioni istruttorie è redatto processo verbale.

La Commissione può anche ordinare la produzione di nuovi atti e documenti.

Visto, il segretario
G. Fusignani.

Regia Commissione delle prede

Il presidente della Commissione delle prede,

Vista l'istanza, in data di ieri, con la quale il commissario del Governo chiede che questa Commissione, dichiarando legittima la cattura del sambuco *Amanet El Kareim*, battente bandiera inglese, appreso dalla R. nave *Caprera*, nelle acque di Goulaifac, addì 17 giugno 1912, per violazione di blocco, pronunzii la confisca di esso e del suo carico;

Dato atto al prefato rappresentante del Governo, del deposito nella segreteria della Commissione dell'istanza e del fascicolo degli atti relativi, nonchè della designazione delle parti interessate nella causa, in persona dei nominati Hassan Noor Ahmed, per la nave, e degli spedizionieri Scerif Mohammed ed Ahmed Kanafom, di Aden, per il carico;

Visti gli articoli 6 e seguenti del regolamento 5 dicembre 1911;

Ordina:

Che sia reso noto l'avvenuto deposito, per parte del commissario del Governo, nella segreteria di questa Commissione, dell'istanza e del fascicolo degli atti relativi alla cattura del sambuco *Amanet El Kareim* di apparente bandiera inglese, operata nelle suespresse circostanze di tempo e di luogo, e alla confisca della nave e del carico, mediante pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, del presente provvedimento con la trascrizione in calce del contestuale disposto degli articoli 6 al 10 del regolamento summentovato.

Manda darsene comunicazione, pel tramite del Ministero degli affari esteri agli agenti diplomatici, ai quali è affidata la tutela delle presunte parti interessate: Hassan Noor Ahmed e Mir Ali Dosa, possidente di Aden, per la nave e gli spedizionieri di Aden Scerif Mohammed e Ahmed Kanafom per il carico.

Roma, addì 24 settembre 1912.

Il presidente
B. Scillamà.

Il segretario
G. Fusignani.

Trascrizione degli articoli da 6 a 10 del regolamento.

Art. 6.

Gli atti resteranno depositati nella segreteria per la durata di 15 giorni, che decorreranno dalla data della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno dell'ordinanza, di cui all'articolo seguente.

Art. 7.

Il presidente, sentito il commissario del Governo, disporrà con sua ordinanza che sia reso noto l'avvenuto deposito degli atti.

L'ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, a cura del segretario, riproducendo gli articoli 6 a 10 del presente regolamento e ne sarà data immediata comunicazione pel tramite del Ministero degli affari esteri, agli agenti diplomatici degli Stati a cui è affidata la tutela delle parti interessate, che risultino note allo stato degli atti.

Art. 8.

Nel termine indicato dall'art. 6, le parti che intendano far valere le proprie ragioni contro la legittimità delle prede devono personalmente e a mezzo di un difensore iscritto nell'albo degli avvocati esercenti presso una Corte d'appello del Regno, munito di speciale mandato, giustificare la loro qualità ed eleggere domicilio in Roma, con dichiarazione nella segreteria della Commissione.

Art. 9.

Le parti, costituite a norma dell'articolo precedente, hanno facoltà di esaminare gli atti depositati nella segreteria, di presentare documenti e di proporre le loro richieste e difese per mezzo di memorie dirette al presidente.

Le memorie devono essere scritte in lingua italiana.

I documenti redatti in lingua straniera devono essere accompagnati da una traduzione italiana legalizzata.

I detti atti devono essere depositati ugualmente nel termine indicato dall'art. 6.

Art. 10.

Decorso il termine stabilito dall'art. 6, il presidente nomina il relatore e convoca poi la Commissione in Camera di consiglio, con l'intervento del commissario del Governo, per esaminare l'opportunità o meno di ulteriori atti istruttori.

La Commissione, fuori la presenza del commissario del Governo, delibera in proposito.

Nell'affermativa, il presidente disporrà la esecuzione degli atti istruttori con ordinanza, delegando all'uopo il relatore, o, in caso di suo impedimento, un altro dei membri, con facoltà al commissario del Governo e alle parti costituite di assistervi.

Il delegato all'istruttoria è assistito dal segretario della Commissione.

Delle operazioni istruttorie è redatto processo verbale.

La Commissione può anche ordinare la produzione di nuovi atti e documenti.

Visto, il segretario
G. Fusignani.

Regia Commissione delle prede

Il presidente della Commissione delle prede

Vista l'istanza del commissario del Governo in data di ieri con la quale chiede che questa Commissione dica legittima la cattura del sambuco arabo ma di apparente bandiera inglese denominato *Youser*, operata il 17 giugno 1912 nelle acque di Goulaifac dalla Regia nave *Caprera*, per violazione di blocco e pronunzi la confisca del veliero e del carico all'Italia;

Dato atto al prefato commissario del Governo del deposito nella segreteria della Commissione della istanza e del fascicolo degli atti relativi alla cattura suddetta, nonchè della designazione fatta delle parti interessate in persona dei comproprietari Ferin Nalia e Abkor Musa per la nave e degli spedizionieri di Aden mentovati nel manifesto di carico;

Visto il regolamento 5 dicembre 1911;

Ordina:

Che venga reso noto l'avvenuto deposito per parte del commissario del Governo, dell'istanza e del fascicolo degli atti relativi alla cattura del sambuco arabo *Youser* di apparente bandiera inglese operata nelle suespresse circostanze di tempo e di luogo, mediante pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del presente provvedimento, con la trascrizione in calce degli articoli 6 a 10 del mentovato regolamento.

Manda darsene comunicazione, pel tramite del Ministero degli affari esteri, agli agenti diplomatici ai quali è affidata la tutela delle parti interessate: comproprietari della nave Ferin Nalia e Abkor Musa e caricatori di Aden: S. Abdullah H. Soffu; Bakar Bacharail; Said Ahmed Zahar Soffu; Said Mohamed Soffu; Moham Abdullah Basan Dosa; Alì Muzzagi; Aman Salah; S. Herschand.

Roma, 24 settembre 1912.

Il presidente
B. Scillamà.

Il segretario
G. Fusignani.

Trascrizione degli articoli da 6 a 10 del regolamento.

Art. 6.

Gli atti resteranno depositati nella segreteria per la durata di 15 giorni, che decorreranno dalla data della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno dell'ordinanza, di cui all'articolo seguente

Art. 7.

Il presidente, sentito il commissario del Governo, disporrà con sua ordinanza che sia reso noto l'avvenuto deposito degli atti.

L'ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del Regno a cura del segretario, riproducendo gli articoli 6 a 10 del presente regolamento e ne sarà data immediata comunicazione, pel tramite del Ministero degli affari esteri, agli agenti diplomatici degli Stati a cui è affidata la tutela delle parti interessate, che risultino note allo stato degli atti.

Art. 8.

Nel termine indicato dall'art. 6, le parti che intendano far valere le proprie ragioni contro la legittimità delle prede devono personalmente e a mezzo di un difensore iscritto nell'albo degli avvocati esercenti presso una Corte d'appello del Regno, munito di speciale *mandato, giustificare* la loro qualità ed eleggere domicilio in Roma con dichiarazione nella segreteria della Commissione.

Art. 9.

Le parti, costituite a norma dell'articolo precedente, hanno facoltà di esaminare gli atti depositati nella segreteria, di presentare documenti e di proporre le loro richieste e difese per mezzo di memorie dirette al presidente.

Le memorie devono essere scritte in lingua italiana.

I documenti redatti in lingua straniera devono essere accompagnati da una traduzione italiana legalizzata.

I detti atti devono essere depositati ugualmente nel termine indicato dall'art. 6.

Art. 10.

Decorso il termine stabilito dall'art. 6, il presidente nomina il relatore e convoca poi la Commissione in Camera di consiglio, con l'intervento del Commissario del Governo, per esaminare l'opportunità o meno di ulteriori atti istruttori.

La Commissione, fuori la presenza del commissario del Governo, delibera in proposito.

Nell'affermativa, il presidente disporrà l'esecuzione degli atti istruttori con ordinanza, delegando all'uopo il relatore, o, in caso di suo impedimento, un altro dei membri, con facoltà al commissario del Governo e alle parti costituite di assistervi.

Il delegato all'istruttoria è assistito dal segretario della Commissione.

Delle operazioni istruttorie è redatto processo verbale.

La Commissione può anche ordinare la produzione di nuovi atti e documenti.

Visto, il segretario
G. Fusignani.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Consigli provinciali sanitari.

Con R. decreto del 16 settembre 1912: Sono state apportate alcune modificazioni nella composizione dei Consigli sanitari delle seguenti provincie e ciò fino al 31 dicembre 1912:

Aquila — Lolli prof. Riccardo, nominato medico, in surrogazione del prof. Bellisari Gaetano, eletto presidente dell'Ordine dei medici.

Rocchetti dott. Francesco, veterinario, in sostituzione di De Matteis dott. Michele, eletto presidente dell'Ordine dei veterinari.

Campobasso — Janigro dott. Alfonso, medico, in sostituzione del dott. Barone Marcello, eletto presidente dell'Ordine dei medici.

Caserta — Cappiello dott. Vincenzo, medico, in sostituzione di Petteruti prof. Gennaro, eletto presidente dell'Ordine dei medici.

Foggia — Checchia dott. Giovanni, farmacista, in sostituzione del cav. Coppola Domenico, eletto presidente dell'Ordine dei farmacisti.

Rosario dott. Pasquale, veterinario, in sostituzione di Russi dottor Antonio, eletto presidente dell'Ordine dei veterinari.

Forlì — Soave dott. Marco, chimico, in sostituzione del prof. Micacci Davide, trasferitosi in altra città.

Grosseto — Nisi dott. Pietro, farmacista, in sostituzione di Saracinelli dott. Carlo, eletto presidente dell'Ordine dei farmacisti.

Messina — Monte dott. Antonio, veterinario, in sostituzione di Cavadi dott. Lorenzo, eletto presidente dell'Ordine dei veterinari.

Sassari — Stara dott. Gavino, veterinario, in sostituzione del dottor Diaz Ignazio, eletto presidente dell'Ordine dei veterinari.

Cagliari — Marini prof. Giovanni, medico, in sostituzione del dottor Fenoglio Ignazio, dimissionario, accettate le dimissioni del dottore Fenoglio, col R. decreto 16 settembre 1912.

Milano — Facheris comm. avv. Giovanni, giureconsulto, in sostituzione dell'on. avv. Rossi Luigi, deceduto.

Fano cav. dott. Ugo, medico, in sostituzione del dott. Ferraris Francesco, deceduto.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 36, dal 2 all'8 settembre 1912.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 2 all'8 settembre 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Alessandria*	Casale	Mombello	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Moncalvo	»	1	—	1	—	1	—
	Bari	Bari	Sannicandro	ovina	1	—	1	—	1	—
	Cagliari	Iglesias	Palmas	bovina	1	—	1	—	1	—
	Campobasso	Larino	M. Longo	ovina	3	—	10	—	10	—
	Catania	Catania	Catania	»	1	—	9	—	9	—
	»	Acireale	Aci S. A.	bovina	1	—	1	—	1	—
	Chieti	Chieti	Pescara	»	2	—	3	—	3	—
	Cuneo	Saluzzo	Casalgrosso	»	1	—	1	—	1	—
	Girgenti	Sciacca	Caltabello	ovina	1	—	19	—	19	—
	Modena	Modena	Carpi	bovina	2	—	2	—	2	—
	Novara	Novara	Briga	»	1	—	2	—	2	—
	Reggio C.	Gerace	S. Luca	ovina	2	—	4	—	4	—
	»	»	Siderno	»	3	—	25	—	25	—
	»	Reggio	Melito	bovina	3	—	3	—	3	—
	»	»	Id.	ovina	4	—	30	—	30	—
	Roma	Roma	Roma	bovina	1	—	2	—	2	—
	»	»	Palestrina	»	1	—	1	—	1	—
	Sassari	Nuoro	Nuoro	»	1	—	1	—	1	—
	»	Ozieri	Buddusò	»	1	—	5	—	5	—
	Torino	Ivrea	Canolia	»	1	—	1	—	1	—
	»	Torino	Torino	»	1	—	1	—	1	—
	Trapani	Alcamo	Poggioreale	»	1	—	2	—	2	—
					35	—	126	—	126	—
Carbonchio sintomatico	*Ferrara*	Comacchio	Codigoro	bovina	1	—	1	—	1	—
Afta epizootica	*Ancona*	Ancona	Rosora	ovina	—	1	—	1	—	—
	Bergamo	Bergamo	S. Stefano	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Torre	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Villongo	»	—	3	10	—	—	13
	»	»	Id.	»	—	2	4	—	—	6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 2 all'8 settembre 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Bologna*	Bologna	Castel F.	bovina	—	6	—	6	—	—
	Brescia	Breno	Breno	»	—	458	—	—	—	458
	»	Brescia	Id.	suina	—	25	—	—	—	25
	»	»	Brescia	bovina	—	35	—	—	—	35
	»	»	Cellatica	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Collebeato.....	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Nave	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Provezze	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Torbole	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Cologne	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Paratico	»	—	2	—	—	—	2
	»	Salò	Presaglie	»	—	2	—	—	—	2
	Como	Como	Germasino	»	—	21	—	21	—	—
	»	»	Cremia	»	2	—	10	—	—	10
	»	»	Garzeno	»	—	15	—	3	—	12
	»	»	Cantello	»	—	5	—	5	—	—
	Cremona	Casalmaggiore	Gussola	»	—	25	—	25	—	—
	»	Crema	Agnadello	»	—	35	—	—	—	35
	»	»	Campagnola	»	1	—	20	—	—	20
	»	»	Capralba......	»	—	35	—	—	—	35
	»	»	Cremosano.....	»	1	—	15	—	—	15
	»	»	S. Maria......	»	—	80	120	—	—	200
	»	»	Soncino	»	—	60	—	—	—	60
	»	Cremona	Azzanello	»	—	105	—	—	—	105
	»	»	Casalmorano....	»	1	—	75	—	—	75
	»	»	Castelvisconti ...	»	—	75	—	75	—	—
	»	»	Castelleone.....	»	6	—	250	—	—	250
	»	»	Cappella......	»	1	—	120	—	—	120
	»	»	Cella	»	—	37	—	—	—	37
	»	»	Gabbioneta	»	—	15	1	—	—	16
	»	»	Grontardo	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Ossolaro	»	—	60	80	—	—	140
	»	»	Pizzighettone....	»	1	—	15	—	—	15
	»	»	Sesto	»	—	77	—	—	—	77
	Cuneo	Alba	Brà	»	—	2	—	2	—	—
	Ferrara	Ferrara	Copparo	»	—	38	—	21	—	17
	»	»	Ferrara	»	—	54	89	—	—	143
	»	»	P. Maggiora	»	—	79	—	—	—	79
	»	»	Rho	»	—	14	3	—	—	17

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 2 all'8 settembre 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Firenze*	Pistoia	Montale	bovina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Pontassieve	»	—	9	9	—	—	18
	»	»	Id.	suina	—	8	8	—	—	16
	»	»	Id.	ovina	—	20	37	—	—	57
	Foggia	San Severo	Torremaggiore . .	bovina	—	58	—	33	—	25
	Forlì	Rimini	Verucchio	»	—	1	—	1	—	—
	Lucca	Lucca	Capannori	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Monsummano . . .	»	—	4	—	—	1	3
	Mantova	Bozzolo	Canneto	»	—	5	10	—	—	15
	Milano	Abbiategrasso	Buscate	»	—	20	—	—	—	20
	»	Gallarate	Lainate	»	—	1	—	—	—	1
	Novara	Novara	Novara	»	—	8	4	—	—	12
	Pavia	Pavia	Corteleona	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Filighera.	»	—	70	—	—	—	70
	»	»	Fossarmato. . . .	»	—	36	—	6	—	30
	»	»	Inverno	»	—	12	—	11	—	1
	Perugia	Spoleto	Poggiodomo	ovina	—	9	—	—	—	9
	»	»	Trevi	»	—	40	—	—	—	40
	Piacenza	Fiorenzuola	Besenzone	bovina	—	10	—	5	—	5
	Ravenna	Lugo	Cotignola	»	1	—	10	—	—	10
	Rovigo	Occhiobello	Occhiobello	»	8	—	273	—	—	273
	Sondrio	Sondrio	Cino.	»	4	—	10	—	—	10
	»	»	Piuro	»	1	—	30	—	—	30
	»	»	Tirano	»	—	30	—	12	—	—
	»	»	Tresivio	»	—	12	—	12	—	—
	Torino	Ivrea	Torre	»	—	1	3	—	—	4
	»	»	San Martino	»	1	—	9	—	—	9
	»	Pinerolo	Torre Pellice . . .	»	—	6	13	—	—	19
	»	Torino	Robassomero . . .	»	—	1	—	—	—	1
	Udine	Tolmezzo	Moggio	»	—	10	—	10	—	—
					80	1787	1239	269	1	2756
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Belvedere	bovina	3	—	4	—	—	4
	»	»	Castelpanio	»	—	4	—	1	—	3
	»	»	Fabriano	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Monte Carotto . . .	»	1	—	1	—	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 2 all'8 settembre 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Ancona*	Ancona	M. Roberto	—	—	7	—	1	—	6
	»	»	Poggio S. Marcello.	—	—	15	1	—	—	16
	»	»	Rosora.	—	1	—	1	—	—	1
	Arezzo	Arezzo	Anghiari	—	—	13	—	—	—	13
	»	»	Arezzo.	—	—	69	—	—	—	69
	»	»	Castiglion Fiorent. .	—	—	42	—	—	—	42
	»	»	Cortona	—	—	463	—	—	—	463
	»	»	Monterchi.	—	—	54	—	—	—	54
	»	»	M. S. Maria	—	—	42	—	—	—	42
	»	»	M. Varchi	—	—	58	—	—	—	58
	»	»	Terranuova	—	—	127	—	—	—	127
	Benevento	Benevento	Cantano	—	4	—	4	—	—	4
	»	»	Pomarano	—	3	—	3	—	—	3
	Bergamo	Treviglio	Treviglio	—	2	—	2	—	—	2
	Bologna	Bologna	Anzola	—	—	6	—	—	6	—
	»	»	Castelmag.	—	—	14	1	—	—	15
	»	»	Castel d'A.	—	—	9	—	—	1	8
	»	»	S. Pietro	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	Galliera.	—	—	7	—	—	—	7
	»	Imola	Imola	—	—	3	—	3	—	—
	Campobasso	Campobasso	Sepino	—	—	32	10	—	—	42
	»	»	Tufara	—	—	3	—	1	—	2
	Cremona	Cremona	Stagno	—	—	100	—	—	—	100
	»	»	Vescovato	—	—	25	—	—	—	25
	»	Crema	Casaletto.	—	—	15	3	—	—	18
	»	»	Quintano.	—	—	25	—	—	—	25
	Ferrara	Cento	Cento	—	—	3	—	—	—	3
	»	Ferrara	Vigarano	—	—	3	—	1	—	2
	Firenze	Firenze	Reggello	—	—	3	—	—	3	—
	»	»	Rignano	—	1	—	3	—	—	3
	»	»	Firenze	—	—	20	—	—	9	11
	Foggia	San Severo	Pietra	—	—	16	—	16	—	—
	Forlì	Cesena	Cesena	—	—	5	—	—	2	3
	Genova	Chiavari	Sestri	—	—	2	18	1	1	18
	»	»	Casarga	—	5	—	13	—	—	13
	Grosseto	Grosseto	Campagnatico . .	—	—	4	—	4	—	—
	»	»	Santa Fiora	—	—	4	—	4	—	—
	Macerata	Camerino	Castelraimondo . .	—	—	4	—	4	—	—
	»	Macerata	P. Recanati	—	—	3	2	—	—	5
	»	»	S. Severino	—	—	15	—	10	—	5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 2 all'8 settembre 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Malattie infettive dei suini	*Mantova*	Bozzolo	Villa	—	—	7	—	—	1	6
	Milano	Lodi	Terranuova	—	—	22	—	—	—	22
	Modena	Mirandola	Concordia	—	—	46	—	46	—	—
	Perugia	Perugia	Castiglione	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Città di C.	—	—	138	—	—	—	138
	»	»	Montone	—	—	8	—	—	—	8
	Potenza	Matera	Accettura	—	—	5	—	1	—	4
	»	Lagonegro	Memoli	—	—	3	—	1	2	—
	Roma	Frosinone	Villa	—	—	1	—	1	—	—
	»	Viterbo	Acquapendente	—	—	7	—	—	—	7
	»	»	Viterbo	—	—	34	—	—	—	34
	Rovigo	Ariano	Corbola	—	1	—	4	—	—	4
	Salerno	Campagna	Roseigno	—	1	—	6	—	—	6
	Sassari	Nuoro	Ottana	—	1	—	20	—	—	20
	Siena	Montepulciano	Castiglione	—	—	7	—	—	—	7
	»	»	Cetona	—	—	8	4	—	—	12
	»	»	Sarteano	—	—	23	—	—	3	20
	»	»	Chianciano	—	—	1	—	1	—	—
	»	Siena	Castellina	—	—	14	—	—	1	13
	»	»	Poggibonsi	—	—	20	—	—	—	20
	»	»	Siena	—	—	3	—	—	1	2
	Teramo	Teramo	Castiglione	—	—	41	—	—	—	41
	»	»	Isola	—	—	1	—	—	—	1
	Venezia	Vonezia	Favaro	—	—	4	—	—	—	4
	Verona	Isola	Bovolone	—	1	—	2	—	—	2
	»	S. Massimo	San Massimo	—	1	—	18	—	—	18
					25	1623	120	96	29	1618
Morva e farcino	*Avellino*	Avellino	Atripalda	equina	—	1	—	—	—	1
	Cuneo	Alba	Canale	»	1	—	1	—	—	1
	Ferrara	Ferrara	Portomaggiore	»	—	7	—	—	1	6
	Firenze	Firenze	Galluzzo	»	—	1	—	—	1	—
	»	Pistoia	Cutigliano	»	—	1	—	—	—	1
	Genova	Genova	Bavari	»	—	1	—	—	—	1
	»	Albenga	Finalmarina	»	1	—	1	—	—	1
	Piacenza	Piacenza	Pontenure	»	1	1	1	—	1	—
					3	11	3	—	3	11

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 2 all'8 settembre 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Rogna	*Aquila*	Aquila	Prata	ovina	—	200	—	—	—	200
	»	»	Bagno	»	—	200	—	—	—	200
	»	»	Fontecchio	»	—	100	—	—	—	100
	»	Cittaducale	Borgocollefegato .	»	—	300	—	—	—	300
	»	Sulmona	Pettorano	»	—	219	—	—	—	219
	Foggia	Bovino	S. Agata	»	—	430	—	—	—	430
	»	»	Deliceto	»	—	594	—	—	—	594
	»	»	Ascoli	»	—	260	—	260	—	—
	»	»	Id.	caprina	—	20	—	20	—	—
	Macerata	Camerino	Montecavallo . . .	ovina	—	291	—	—	—	291
	»	»	Visso	»	—	1025	—	—	—	1025
	Perugia	Spoleto	Cascia	»	—	147	—	—	—	147
	Roma	Roma	Civitella	»	—	300	—	—	—	300
	»	Velletri	Carpineto	»	—	174	—	—	—	174
	Teramo	Teramo	Fano	»	—	138	—	130	8	—
	»	»	Isola	»	—	394	—	394	—	—
	»	»	Rocca	»	—	154	—	—	—	154
	»	»	Valle C.	»	—	600	—	—	—	600
					—	5642	—	804	8	4830
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia	*Modena*	Modena	Modena	canina	1	—	1	—	1	—
	Palermo	Palermo	Palermo	»	—	14	—	—	—	14
	Roma	Roma	Olevano	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Id.	equina	—	2	—	—	1	1
	»	»	Id	canina	—	2	—	—	—	2
					1	19	1	—	2	18
Vaiuolo ovino	*Cuneo*	Cuneo	Sambuco	ovina	—	14	—	—	—	14
					—	14	—	—	—	14
Tubercolosi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 2 all'8 settembre 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Aquila*	Cittaducale	Petrella	ovina	—	22	—	—	—	22
	»	»	Pescorocchiano . .	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Fiamignano	»	—	22	—	—	—	22
	»	Aquila	San Stefano	»	—	70	—	—	—	70
	»	»	Lucoli	»	—	10	—	—	—	10
	Avellino	S. Angelo	Bisaccia	»	—	330	—	30	—	300
	Bari	Altamura	Gravina	»	—	98	—	—	—	98
	Foggia	San Severo	San Severo . . .	»	—	67	—	40	—	27
	Forlì	Rimini	Verucchio	»	1	—	1	1	—	—
	Macerata	Camerino	Fiuminata	»	—	625	—	—	—	625
	Perugia	Spoleto	Trevi	»	—	473	—	—	—	473
	Roma	Roma	Ciciliano.	»	—	10	—	—	—	10
	Teramo	Teramo	Valle	»	—	600	—	—	—	600
					1	2337	1	71	—	2267

RIEPILOGO

	Specie	Stalle	precedentemente ammalati	caduti ammalati	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	ovina	20	—	28	—	28	—
	bovina	15	—	98	—	98	—
		35	—	126	—	126	—
Carbonchio sintomatico	bovina	1	—	1	—	1	—
Afta epizootica	bovina	—	70	37	—	—	107
	ovina	30	1670	1190	269	1	2590
	suina	—	47	12	—	—	59
		30	1787	1239	269	1	2756
Malattie infettive dei suini	suina	25	1623	120	96	29	1618
Morva e farcino	equina	8	11	8	—	8	11
Rogna	ovina	—	5622	—	784	8	4830
	caprina	—	20	—	20	—	—
	equina	—	—	—	—	—	—
		—	5642	—	804	8	4830
Rabbia	equina	—	2	—	—	1	1
	suina	—	2	—	—	—	2
	canina	1	15	1	—	1	15
		1	19	1	—	2	18
Vaiuolo ovino e bovino	caprina	—	—	—	—	—	—
	ovina	—	14	—	—	—	14
		—	14	—	—	—	14
Agalassia contaggiosa delle pecore e delle capre	ovina	1	2337	1	71	—	2267
	caprina	—	—	—	—	—	—
		—	2337	1	71	—	2267

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi).

BAVIERA. — *Dal 1° al 15 maggio 1912.*

MALATTIE	Distretti	Comuni	Masserie
Moccio equino	—	—	—
Afta epizootica	60	108	223
Pleuropolmonite contagiosa bovina	—	—	—
Peste e setticemia dei maiali	10	11	25

Dal 15 al 31 maggio 1912.

MALATTIE	Distretti	Comuni	Masserie
Moccio equino	—	—	—
Afta epizootica	58	122	266
Pleuropolmonite contagiosa bovina	—	—	—
Peste e setticemia dei maiali	13	18	31

Dal 1° al 15 giugno 1912.

MALATTIE	Distretti	Comuni	Masserie
Moccio equino	1	1	1
Afta epizootica	49	106	260
Pleuropolmonite contagiosa bovina	—	—	—
Peste e setticemia dei maiali	10	15	24

Dal 15 al 30 giugno 1912.

MALATTIE	Distretti	Comuni	Masserie
Moccio equino	—	—	—
Afta epizootica	47	95	269
Pleuropolmonite contagiosa bovina	—	—	—
Peste e setticemia dei maiali	16	31	75

ISTRIA. — *Dal 29 giugno al 6 luglio 1912.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Moccio e farcino	—	—	—
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—
Carbonchio ematico	1	1	1
Colera degli uccelli	1	6	41
Mal rossino	7	9	14
Peste suina	4	19	30
Moccio equino	1	1	5
Rogna	2	2	2

ISTRIA. — *Dal 6 al 13 luglio 1912.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Afta epizootica	—	—	—
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—
Carbonchio ematico	2	2	9
Colera degli uccelli	1	6	41
Mal rossino	5	7	12
Peste suina	5	35	63
Moccio equino	1	1	5
Rabbia	3	4	4
Rogna	2	2	2

Dal 13 al 20 luglio 1912.

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Afta epizootica	—	—	—
Rogna	3	3	3
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—
Carbonchio ematico	2	2	9
Mal rossino	7	24	34
Colera degli uccelli	1	6	41
Peste suina	5	35	63
Moccio equino	1	1	5
Rabbia	—	—	—

Dal 20 al 27 luglio 1912.

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Afta epizootica	—	—	—
Carbonchio ematico	3	3	12
Rabbia	1	1	2
Mal rossino	8	33	40
Peste suina	6	32	61
Moccio equino	1	1	5
Colera degli uccelli	1	6	41
Rogna	2	2	2

Dal 27 luglio al 3 agosto 1912.

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Afta epizootica	—	—	—
Rabbia	—	—	—
Carbonchio ematico	1	1	1
Colera degli uccelli	—	—	—
Mal rossino	12	73	96
Peste suina	6	43	76
Moccio equino	—	—	—
Rogna	2	2	2

TIROLO E VORARLBERG. — *Dal 24 giugno al 1° luglio 1912.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e pascoli infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Rabbia	1	2	—
Afta epizootica	7	40	1063
Rogna dei cavalli	1	1	1
Id. delle capre e delle pecore	4	34	108
Mal rossino	10	13	23
Peste suina	5	11	22
Esantema coitale vescicoloso	2	2	4
Carbonchio ematico	1	1	6
Carbonchio sintomatico	8	8	10
Peste aviaria	—	—	—
Tubercolosi	1	1	1
b) VORARLBERG.			
Afta epizootica	1	1	65
Carbonchio sintomatico	2	2	8

TIROLO E VORARLBERG. — *Dal 1° all'8 luglio 1912.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Afta epizootica	8	40	1025
Rogna dei cavalli	1	1	1
» delle capre e delle pecore	4	34	108
Mal rossino	13	15	22
Peste suina	5	11	22
Esantema coitale vescicoloso	1	1	1
Carbonchio ematico	1	1	16
Carbonchio sintomatico	7	7	11
Colera degli uccelli	—	—	—
Tubercolosi	2	2	2
b) VORARLBERG.			
Afta epizootica	3	3	17
Peste suina	—	—	—
Carbonchio ematico	—	—	—

TIROLO E VORARLBERG. — *Dall'8 al 15 luglio 1912.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e pascoli infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Rabbia	—	—	—
Afta epizootica	15	41	1719
Rogna dei cavalli	—	—	—
Rogna delle capre e delle pecore	2	4	5
Mal rossino	13	14	20
Peste suina	6	12	35
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—
Carbonchio ematico	1	1	20
Carbonchio sintomatico	8	10	13
Peste aviaria	—	—	—
Tubercolosi	2	2	2
b) VORARLBERG.			
Afta epizootica	2	2	38
Mal rossino	—	—	—
Carbonchio sintomatico	3	3	3

TIROLO E VORARLBERG. — *Dal 15 al 22 luglio 1912.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Rabbia	1	2	2
Afta epizootica	15	56	2030
Rogna dei cavalli	—	—	—
Id. delle capre e delle pecore	2	4	5
Mal rossino	20	23	35
Peste suina	8	15	52
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—
Carbonchio ematico	1	1	2
Carbonchio sintomatico	9	9	12
Peste aviaria	—	—	—
Tubercolosi	1	1	1
b) VORARLBERG.			
Afta epizootica	2	2	38
Mal rossino	1	1	5
Rabbia	—	—	—
Carbonchio sintomatico	3	5	6

TIROLO E VORARLBERG. — *Dal 10 al 17 giugno 1912.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Rabbia	—	—	—
Afta epizootica	9	36	425
Rogna dei cavalli	1	1	1
Id. delle capre e delle pecore	4	34	196
Mal rossino	6	9	11
Peste suina	4	12	41
Esantema coitale vescicoloso	2	2	4
Carbonchio ematico	—	—	—
Carbonchio sintomatico	2	2	2
Colera degli uccelli	—	—	—
Tubercolosi	1	1	1
b) VORARLBERG.			
Afta epizootica	2	2	97
Carbonchio sintomatico	—	—	—
Rabbia	—	—	—

TIROLO E VORARLBERG. — *Dal 17 al 24 giugno 1912.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e pascoli infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Rabbia	1	2	2
Afta epizootica	8	38	792
Rogna dei cavalli	1	1	1
Id. delle capre e delle pecore	5	35	108
Mal rossino	8	9	10
Peste suina	4	10	18
Esantema coitale vescicoloso	2	2	4
Carbonchio ematico	—	—	—
Carbonchio sintomatico	5	5	6
Colera degli uccelli	—	—	—
Tubercolosi	1	1	1
b) VORARLBERG.			
Afta epizootica	2	2	97
Carbonchio sintomatico	2	2	2

SVIZZERA. — *Dal 24 al 30 giugno 1912.* — (B. n. 26).

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei Comuni infetti	Stalle o mandre	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti e od uccisi
Carbonchio sintomatico	11	34	—	43	43
Carbonchio ematico	4	6	—	8	8
Afta epizootica	11	26	78	4286	2
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	8	20	24	185	50
Rogna	—	—	—	—	—
Dal 1° al 7 luglio 1912. — (B. n. 27).					
Carbonchio sintomatico	10	34	—	53	53
Carbonchio ematico	3	3	—	3	3
Afta epizootica	12	33	104	5426	14
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	9	22	24	171	27
Rabbia	—	—	—	—	—
Rogna	—	—	—	—	—
Dall'8 al 14 luglio 1912. — (B. n. 28).					
Carbonchio sintomatico	11	37	—	49	49
Carbonchio ematico	2	3	—	3	3
Afta epizootica	10	32	112	7128	3
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	11	30	30	253	36
Rogna	—	—	—	—	—
Dal 15 al 21 luglio 1912. — (B. n. 29).					
Carbonchio sintomatico	9	33	—	42	42
Carbonchio ematico	3	3	—	3	3
Afta epizootica	10	39	125	8617	12
Moccio e farcino	1	1	1	3	1
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	9	33	39	324	47
Rabbia	—	—	—	—	—
Rogna	—	—	—	—	—
Dal 22 al 28 luglio 1912 — (B. n. 30).					
Carbonchio sintomatico	10	37	—	55	55
Carbonchio ematico	4	6	—	6	6
Afta epizootica	9	41	115	9460	6
Moccio e farcino	—	—	—		—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	11	40	51	211	59
Rabbia	—	—	—	—	—
Rogna	—	—	—	—	—

SPAGNA. — *Marzo 1912.*

MALATTIE	Provincie	Circondari	Casi nuovi	Morti od uccisi
Peripneumonia contagiosa dei bovini	3	5	9	10
Afta epizootica	46	714	48390	1018
Vaiuolo ovino	21	95	5245	565
Rogna	13	24	730	38
Carbonchio ematico	16	34	146	151
Carbonchio sintomatico	2	2	8	8
Mal rossino dei suini	8	20	799	521
Colera e pneumonite infett. dei suini	18	60	4153	2717
Tubercolosi	10	18	71	71
Moccio	2	3	7	7
Rabbia	15	25	47	47
Pasteurellosi	10	11	124	46
Colera e difterite degli uccelli	3	3	89	83
Cisticercosi otrichinosi	11	15	73	73
Durina	8	22	(1) 7	12

(1) Di cui 59 precedentemente infetti.

SPAGNA. — *Maggio 1912.* (1)

MALATTIE	Provincie	Circondari	Casi nuovi	Morti od uccisi
Peripneumonia contagiosa dei bovini	2	5	19	12
Afta epizootica	39	507	90459	1282
Vaiuolo ovino	19	81	1714	216
Rogna	12	22	177	18
Carbonchio ematico	27	65	537	531
Carbonchio sintomatico	1	1	1	1
Mal rossino dei suini	11	26	665	560
Colera e pleuro-polmonite dei suini	14	43	1185	1067
Tubercolosi	13	18	59	59
Moccio	1	1	2	2
Rabbia	14	22	22	22
Pasteurellosi	5	6	35	37
Colera e difterite degli uccelli	6	13	650	592
Cisticercosi e trichinosi	3	3	10	10
Durina	8	32	6	9

(1) Il bollettino pel mese di aprile non è pervenuto.

FRANCIA. — *Mese di aprile 1912.*

MALATTIE	Numero dei dipartimenti infetti	Numero dei Comuni infetti	N. delle stalle o mandrie infette	Num. dei casi
Peripneumonite contagiosa dei bovini	—	—	—	—
Afta epizootica	55	236	463	—
Rogna degli ovini	7	—	7	—
Vaiuolo degli ovini	2	—	3	—
Carbonchio ematico	22	—	41	—
Carbonchio sintomatico	25	—	53	—
Moccio e farcino	7	—	8	10
Rabbia	46	148	—	183
Mal rossino	10	—	19	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	13	—	16	—
Morbo coitale maligno (*dourine*)	—	—	—	—

FRANCIA. — *Mese di maggio 1912.*

MALATTIE	Numero dei dipartimenti infetti	Numero dei Comuni infetti	N. delle stalle o mandrie infette	Num. dei casi
Peripneumonite contagiosa dei bovini	—	—	—	—
Afta epizootica	51	277	684	—
Rogna degli ovini	5	—	9	—
Vaiuolo degli ovini	2	—	2	—
Carbonchio ematico	11	—	18	—
Carbonchio sintomatico	23	—	57	—
Moccio e farcino	11	—	16	23
Rabbia	39	123	—	160
Mal rossino	10	—	27	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	11	—	30	—
Morbo coitale maligno (*dourine*)	—	—	—	—

GERMANIA. — *Dal 15 al 28 febbraio 1912.* (1)

MALATTIE	Comuni	Località
Morva	14	20
Pleuropolmonite essudativa	—	—
Afta epizootica	1872	4670
Malattie infettive dei suini	630	822

(1) Non è pervenuto il bollettino 1-15 febbraio 1912.

GERMANIA. — *Dal 1° al 15 marzo 1912.*

MALATTIE	Comuni	Località
Morva	17	21
Pleuropolmonite essudativa	—	—
Afta epizootica	1606	3915
Malattie infettive dei suini	599	769
Dal 15 al 31 marzo 1912.		
Morva	17	21
Pleuropolmonite essudativa	—	—
Afta epizootica	1117	2554
Malattie infettive dei suini	630	846
Dal 1° al 15 aprile 1912.		
Morva	14	18
Pleuropolmonite essudativa	—	—
Afta epizootica	948	2103
Malattie infettive dei suini	681	883

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Ugo Patrizi ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 3383 ordinale, n. 47.458 di protocollo e n. 438,658 di posizione, statagli rilasciata dalla direzione generale del debito pubblico in data 8 giugno 1912, in seguito alla presentazione di un certificato nominativo della rendita complessiva di L. 829,50 cons. 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1912.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al sig. Ugo Patrizi fu Leonardo i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 4 settembre 1912.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 26 settembre 1912, in L. 100.97.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio)

25 settembre 1912

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3.50 % *netto*	97,81 24	96,06 24	96 98 49
3.50 % *netto* (1902)	97,42 50	95,67 50	96 59 75
3 % *lordo*	68,21 25	67,01 25	67,04 48

CONCORSI

IL MINISTRO DELLA GUERRA

Decreta:

1. È indetto un concorso per esami ad 11 posti di sostituto segretario di 3ª classe nel personale della giustizia militare con l'annuo stipendio di L. 2500.

2. Per essere ammessi al concorso gli aspiranti debbono soddisfare alle seguenti condizioni:

a) essere cittadini italiani;

b) avere compiuto, alla data del presente decreto, l'età di anni 21 e non superata quella di 30;

c) avere sempre tenuta regolare condotta;

d) essere laureati in legge in una Università dello Stato od avere, per due anni consecutivi almeno, esercitato l'ufficio di vice cancelliere in un tribunale civile o penale o di cancelliere in una pretura del Regno o fatto regolare tirocinio nella segreteria di un tribunale militare.

3. Coloro che intendono prendere parte al concorso dovranno farne domanda al Ministero della guerra, su carta bollata da lira una, facendola pervenire all'ufficio dell'avvocato generale presso il tribunale supremo di guerra e marina in Roma non più tardi del 31 ottobre p. v.

4. Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

a) estratto dell'atto di nascita;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato comprovante l'esercizio dei diritti civili;

d) diploma originale di laurea in legge, conseguito in una Università del Regno, o certificato comprovante di avere, per due anni consecutivi almeno, esercitato l'ufficio di vice cancelliere in un tribunale civile o penale o di cancelliere in una pretura del Regno;

e) certificato generale rilasciato dal casellario giudiziale;

f) certificato di buona condotta;

g) certificato di esito di leva;

h) certificato medico rilasciato da un ufficiale medico in attività di servizio comprovante nel candidato l'idoneità fisica all'ufficio cui aspira e ad essere mobilitato;

i) fotografia di data recente, senza cartone, con la firma a tergo dell'aspirante.

5. I predetti documenti, tranne quelli di cui alle lettere *g*) ed *i*) dovranno esser conformi alle leggi sul bollo.

6. Le domande che pervenissero all'avvocato generale militare dopo il 31 ottobre non saranno tenute in alcun conto e saranno senz'altro respinte. Lo stesso avverrà per le domande non corredate di tutti i prescritti documenti, epperciò sarà cura degli aspiranti di chiedere la restituzione o di procurarsi copia di quei documenti che avessero eventualmente presentati ad altre amministrazioni e

di inviarli all'ufficio suindicato prima che scada il termine utile per l'accettazione delle domande.

7. L'ufficio in parola, per delegazione del Ministero, esaminerà le istanze degli aspiranti e parteciperà agli interessati se essi siano stati ammessi o no all'esame ed il giorno in cui questo avrà luogo. Tale comunicazione dovrà essere fatta almeno dieci giorni prima delle prove. Al Ministero sarà comunicato l'elenco generale degli ammessi, disposti per ordine alfabetico.

8. L'esame sarà teorico, pratico, scritto ed orale e verserà:

a) sul Codice penale per l'esercito e sul Codice penale militare marittimo;

b) sulla procedura penale comune;

c) sul regolamento organico per il servizio dei tribunali militari.

9. L'esame scritto, che consisterà nel redigere, sopra due fattispecie estratte a sorte, una sentenza ed un atto di procedura, avrà luogo nella seconda quindicina del venturo novembre, presso la sede di ciascuno dei tribunali militari del Regno (Torino, Alessandria, Milano, Piacenza, Verona, Venezia, Ancona, Firenze, Roma, Cagliari, Napoli, Bari, Palermo).

10. L'esame orale avrà luogo presso la sede del tribunale supremo di guerra e marina in Roma, e vi saranno ammessi soltanto quegli aspiranti che avranno ottenuto l'idoneità negli esami scritti.

11. Nelle domande gli aspiranti dovranno indicare il loro preciso domicilio e dichiarare presso quale tribunale intendono sostenere l'esame scritto.

12. Terminati gli esami, il loro risultato, con i verbali della seduta della Commissione esaminatrice, sarà trasmesso al Ministero della guerra, il quale, riconosciutane la regolarità, pubblicherà sul Giornale militare i nomi dei vincitori del concorso con la relativa classificazione.

13. Si avverte che coloro i quali saranno assunti in servizio non potranno invocare le leggi ora esistenti sulle pensioni, ma soltanto le norme che regoleranno la istituenda Cassa di previdenza che ha per fondamento i conti individuali.

Per il ministro
MIRABELLI.

MINISTERO DELLA MARINA

IL MINISTRO

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili e il regolamento generale per la sua applicazione, approvati con RR. decreti 22 e 24 novembre 1908, nn. 693 e 756;

Visto l'art. 5 della legge 6 luglio 1911, n. 648;

Visto il regolamento speciale per i personali di ragioneria, di gestione e d'ordine dei RR. arsenali marittimi, approvato con R. decreto in data 2 agosto 1912, n. 950;

Visto il decreto Ministeriale 15 dicembre 1911 che bandiva un concorso per 65 posti di applicato di 3ª classe nel personale d'ordine dei RR. arsenali marittimi fra sottufficiali della R. marina in servizio attivo;

Vista la disposizione Ministeriale 10 febbraio 1912 mediante la quale il concorso stesso fu rimandato ad epoca da determinarsi;

Visto il decreto Ministeriale 18 settembre 1912 che approva i programmi di esame per l'ammissione ai posti di ultima classe nei personali di ragioneria e d'ordine dei RR. arsenali marittimi;

Decreta:

Art. 1.

È riaperto il concorso per 65 posti di applicato di 3ª classe nel personale d'ordine dei RR. arsenali marittimi fra sottufficiali della R. marina in servizio attivo, bandito col decreto Ministeriale 15 dicembre 1911.

Art. 2.

Le condizioni per l'ammissione al concorso e la procedura degli esami saranno conformi a quelle stabilite dal regolamento speciale per i personali di ragioneria, di gestione e d'ordine dei RR. arsenali marittimi, approvato con R. decreto in data 2 agosto 1912, n. 950.

Art. 3.

Gli esami avranno luogo secondo il programma approvato col decreto Ministeriale 18 settembre 1912.

Roma, 18 settembre 1912.

Il ministro della marina
LEONARDI-CATTOLICA.

Notificazione di concorso pel conferimento di 65 posti di applicato di 3ª classe nel personale d'ordine dei RR. arsenali marittimi.

Direzione generale dei servizi amministrativi e delle contabilità

Divisione personale contabile e servizi vari - Sez. I.

Con decreto Ministeriale 18 settembre 1912 è stato riaperto il concorso per 65 posti di applicato di 3ª classe nel personale d'ordine dei RR. arsenali marittimi, bandito con l'altro decreto Ministeriale 15 dicembre 1911.

A tale concorso sono ammessi i sottufficiali del Corpo Reale equipaggi che già ne avevano fatto domanda e tutti quegli altri che, entrati in possesso dei voluti requisiti posteriormente, intenderanno prendervi parte.

Le domande di costoro, in carta da bollo da L. 1,20, dovranno essere stese di tutto pugno degli aspiranti, munite della loro firma, autenticata dall'autorità da cui dipende il richiedente, e rimesse, a cura di questa, al Ministero (Direzione generale dei servizi amministrativi e delle contabilità), ove dovranno giungere non più tardi del 30 novembre 1912.

Il giudizio definitivo sull'ammissibilità degli aspiranti al concorso è riservato al Ministero, il quale li informerà della loro ammissione pel tramite delle autorità dalle quali dipendono.

Chi voglia assoggettarsi alla prova facoltativa di lingue estere dovrà dichiararlo nella domanda, indicando su quali fra esse intenda sostenere l'esame. Per tale prova saranno assegnati al candidato da 1 a 4 punti per ogni lingua, secondo l'abilità comparativa e purchè la rispettiva traduzione sia giudicata meritevole d'idoneità.

Gli esami scritti avranno luogo in Roma e nelle sedi dipartimentali che eventualmente saranno in seguito indicate dal Ministero secondo il programma approvato col decreto Ministeriale 18 settembre 1912, più appresso riprodotto, ed incominceranno il giorno che sarà in seguito indicato.

Gli esami avranno luogo in conformità al regolamento generale per la applicazione della legge sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756, ed al regolamento approvato con R. decreto 2 agosto 1912, n. 950.

Roma, 20 settembre 1912.

Il direttore generale
dei servizi amministrativi e delle contabilità
FRANCESCO PAGES.

PROGRAMMA di esame di concorso per la nomina ad applicato di 3ª classe nel personale d'ordine dei RR. arsenali militari marittimi, per gli aspiranti sott'ufficiali del Corpo Reale equipaggi.

Esami scritti.

1. Composizione italiana (su facile tema, che valga però a rassicurare sulla conoscenza da parte del candidato delle regole di grammatica e sintassi).

2. Risoluzione di un problema di aritmetica pratica (sino alla regola del tre composta).

3. Saggio di calligrafia (compilazione di un prospetto statistico). Scrittura a macchina.

4. Prova facoltativa di lingue estere (traduzione dalle lingue estere in lingua italiana) (1).

Esame orale.

1. Nozioni generali della storia d'Italia dal 1789 al 1870.
2. Nozioni di geografia fisica e politica. L'Europa in generale, l'Italia in particolare.
3. Statuto fondamentale del Regno e cenno sull'ordinamento amministrativo dello Stato.
4. Ordinamento generale dell'Amministrazione marittima.
5. Regolamento di registrazione e di archivio.

(1) Per la prova facoltativa di lingue estere saranno assegnati per ciascuna lingua, se la traduzione verrà giudicata meritevole dell'idoneità, da uno a quattro punti, secondo l'abilità comparativa che andranno in aggiunta a quelli riportati nelle altre prove scritte obbligatorie.

DIREZIONE GENERALE DI ARTIGLIERIA ED ARMAMENTI

I MINISTRI
DELLA GUERRA E DELLA MARINA

Vista la legge 13 luglio 1911, n. 723 relativa alla costituzione dell'Istituto radiotelegrafico militare in Roma;

Considerato che tale Istituto è particolarmente riservato ai Ministeri della guerra e della marina, per porli in grado di coordinare gli speciali servizi radiotelegrafici e radiotelefonici nello interesse supremo della difesa nazionale e di formare la necessaria cultura generale e speciale agli ufficiali di terra e di mare, e che di conseguenza gli studi, gli esperimenti e le applicazioni inerenti agli scopi cui l'Istituto intende, costituiscono segreti d'ufficio, concernenti la sicurezza dello Stato;

Decretano:

Art. 1.

È aperto un concorso per titoli al posto di professore titolare nell'Istituto radiotelegrafico militare in Roma, con lo stipendio annuo di L. 7000, più L. 700, per la direzione del gabinetto.

Art. 2.

I concorrenti dovranno far pervenire al Ministero della marina (Direzione generale di artiglieria ed armamenti), la domanda in carta da bollo da L. 1,22 non più tardi del giorno 30 ottobre 1912, unendovi i seguenti documenti:

1° una esposizione in carta libera della loro operosità scientifica, tecnica, didattica;

2° un elenco in carta libera delle pubblicazioni che presentano;

3° titoli accademici, pubblicazioni, edite od inedite, ed ogni altro documento atto a comprovare la loro idoneità al posto a cui aspirano;

4° atto di nascita debitamente legalizzato;

5° certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune ove il candidato ha domicilio e la sua abituale residenza, debitamente legalizzato;

6° certificato generale rilasciato dal competente ufficio del casellario giudiziale.

I documenti 5° e 6° debbono essere di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto che indice il concorso e non dovranno essere presentati dai candidati che già prestano servizio presso altre amministrazioni dello Stato.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito.

Art. 3.

Una speciale Commissione, composta di due professori civili, di cui uno presidente, di due ufficiali di vascello della R. marina e di un ufficiale del R. esercito, da nominarsi con decreto ministeriale, firmati dai ministri della guerra e della marina, pronuncierà il suo giudizio circa il conferimento del posto messo a concorso in base all'esame dei titoli didattici e scientifici e particolarmente alla produzione tecnica in radiotelegrafia e radiotelefonia.

Art. 4.

Ciascun membro della Commissione dispone di dieci punti.

Prima dell'assegnazione dei punti la Commissione delibera, a maggioranza, se il candidato sia idoneo oppur no.

La votazione per l'idoneità si esegue per *sì* o per *no* senza quindi assegnazione di voti.

Per procedere alla classifica dei candidati si eseguirà una votazione palese.

L'ordine di classifica sarà determinato dai voti ottenuti da ogni candidato nella votazione.

La relazione e gli atti tutti del concorso saranno presentati ai due ministri della guerra e della marina, i quali riconosceranno la regolarità della procedura.

Art. 5.

Il giudizio della Commissione è inappellabile.

Art. 6.

Il titolare prescelto ha l'obbligo:

a) di astenersi dal comunicare ad altri che non siano i ministri della guerra e della marina o i loro delegati, studi, lavori, invenzioni, documenti o fatti che per ragioni della funzione alla quale egli venne assunto possano direttamente o indirettamente essere a sua cognizione, ed inoltre di non farne oggetto di pubblicazioni e di non diffonderne in qualunque modo la conoscenza, intendendosi esplicitamente che i detti studi, lavori, invenzioni, documenti o fatti inerenti alla sicurezza e alla difesa dello Stato costituiscono segreto d'ufficio, atteso il peculiare carattere dell'Istituto.

b) di offrire alle Amministrazioni della guerra e della marina, prima che a qualsiasi altra persona od ente, qualunque perfezionamento, trovato od invenzione che possa per diretta od indiretta applicazione tornare utile alla difesa od interessare comunque la sicurezza dello Stato, con obbligo alle Amministrazioni predette di deferire, nell'interesse stesso dello Stato, l'esame della presentata offerta ad apposito corpo collegiale, per dedurne in merito alla opportunità di prendere i brevetti per garantire il trovato e al compenso che eventualmente fosse da corrispondersi al titolare, e che, in caso di disaccordo, potrà essere determinato con speciale giudizio della Commissione radiotelegrafica permanente consultiva istituita con legge 30 giugno 1910, n. 395, con l'aggregazione di un arbitro designato dal ricorrente.

La violazione di questi obblighi, indipendentemente dalle sanzioni previste dalla legge penale, porterà seco la revoca dell'ufficio assunto, la quale sarà deliberata dal Consiglio dei ministri, udite le difese scritte dell'interessato.

Art. 7.

I concorrenti dovranno per iscritto dichiarare di aver presa esatta conoscenza di tutte le condizioni stabilite dal presente avviso di concorso e di sottomettervisi senza eccezioni o riserve.

Roma, 18 settembre 1912.

Il ministro della guerra
SPINGARDI.

Il ministro della marina
LEONARDI-CATTOLICA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali viennesi sono unanimi nel constatare che il conte Berchtold nel suo discorso alle Delegazioni austro-ungariche ha dipinto la inquietante situazione dei Balcani quale essa è realmente.

Tutto l'interesse della sua esposizione chiara e dettagliata sta in questa realtà.

Il *Fremdenblatt* dice che dopo questa esposizione nessuno può rimanere in dubbio sulle cause della crisi balcanica e sui mezzi per rimediarvi. Il conte Berchtold si è espresso con franchezza e senza equivoci.

Il *Neues Wiener Tageblatt* reputa che era necessario che una voce autorizzata richiamasse l'attenzione non soltanto delle Delegazioni, ma di tutta l'Europa interessata, sul carattere preoccupante della situazione internazionale. Un ottimismo noncurante è un cattivo consigliere nella vita pubblica come nella vita privata.

L'*Extrablatt* considera come un lieto presagio in questo periodo di agitazioni balcaniche il fatto che le potenze abbiano aderito alla iniziativa del conte Berchtold e sopratutto che la Russia cooperi al mantenimento della pace.

La *Zeit* è grata al conte Berchtold per aver fatto un quadro sincero e dettagliato dei pericoli che minacciano i Balcani.

Il *Deutsche Volksblatt* deplora che troppi punti della politica generale siano stati posti sotto silenzio. Il ministro avrebbe potuto specialmente parlare della questione mediterranea, sollevata recentemente dalla concentrazione della flotta francese.

In generale i giornali citano la chiarezza e la precisione delle dichiarazioni, che fanno grande onore alla politica sincera, avveduta e animata da spirito pacifico del conte Berchtold.

L'*Echo de Paris* riceve da Vienna che la prima impressione prodotta dalle dichiarazioni del conte Berchtold è che il ministro abbia voluto volgere un serio avvertimento agli Stati balcanici, sottolineando che la diplomazia vigila per impedire i pericoli d'incendio nei Balcani.

***

Alla preoccupazione delle potenze per la penisola balcanica si è aggiunta ora quella per l'isola di Samo, la quale vuole scuotere definitivamente l'ingerenza troppo diretta della Turchia, scacciandone la guarnigione.

Infatti, un telegramma da Samo, in data di ieri, e trasmesso mediante l'eliografia, conferma che numerosissimi insorti hanno l'altro ieri attaccato le alture di Vathy. Il combattimento è durato fino a sera; le truppe sono riuscite a far tacere il fuoco di fucileria degli insorti. Esse hanno avuto un sergente ucciso e un soldato ferito. Le perdite degli insorti sono considerevoli. La popolazione di Vathy ha preso parte al fuoco contro le truppe. Il combattimento è ricominciato stamane. Le truppe hanno sloggiato gli insorti dalle alture. Gli scontri continuano.

Un successivo telegramma da Costantinopoli assicura che le comunicazioni telegrafiche fra Samo e Smirne sono interrotte. La Porta ha ricevuto dal principe, col telegrafo ottico, dispacci che essa non pubblica ancora ufficialmente.

Un incrociatore francese è giunto ieri a Waty e successivamente è giunto un incrociatore inglese.

Un secondo dispaccio dice che gli insorti salirono sulle colline, discesero nella vallata ed attaccarono nuovamente le truppe nell'interno della città. Il fuoco di fucileria e i combattimenti continuano.

Mandano da Atene che i membri del Principato hanno diretto ai ministri degli esteri delle potenze protettrici dell'isola, Russia, Inghilterra e Francia, il seguente dispaccio:

« Il popolo di Samo, che lotta in favore della sua giusta causa per ricuperare i suoi privilegi garantiti dalla generosità di cotesta nobile nazione, fa appello nuovamente al benevolo intervento di Vostra Eccellenza, pregandola di sostenere le giuste sue rivendicazioni. Samo è fiduciosa nella potente alta protezione di cotesta gloriosa nazione ».

A proposito della voce corsa che prossimamente l'Inghilterra riconoscerebbe l'annessione del Congo al Belgio, telegrafano al *Temps* da Bruxelles:

Nei circoli coloniali belgi si assicura che il riconoscimento ufficiale dell'Inghilterra dell'annessione del Congo al Belgio non si farà più aspettare. Si è molto bene impressionati qui della notizia che, dopo avere esaminato il rapporto dei consoli inglesi, che percorrono attualmente l'Alto Congo per rendersi conto della maniera in cui le riforme sono applicate, sir Edward Grey sottoporrà al Parlamento la questione del riconoscimento ufficiale.

Si è sempre sperato nel Belgio che questo riconoscimeto dell'Inghilterra avrebbe luogo quando la terza zona sarebbe aperta al commercio libero. Ora, essa lo è dallo scorso luglio.

D'altra parte, si parla d'una probabile visita a Bruxelles del Re e della Regina d'Inghilterra. S'intende che questa visita ufficiale dei Sovrani inglesi non sarebbe possibile che se tutte le difficoltà risultanti dalla questione del Congo non fossero appianate.

Se ne conclude che il riconoscimento ufficiale dell'Inghilterra potrà essere un fatto compiuto alla fine dell'anno in corso.

***

Si telegrafa da Pechino al *Daily Mail* che dopo un'intesa fra Sun Yat Sen, Huang Sing ed il generale Ki Yuan Hung, vice presidente della Repubblica, sono stati adottati questi principî generali d'una politica nazionale:

1. La Repubblica sarà sottomessa ad un'unico sistema di Governo.
2. Il popolo sarà governato secondo i principî del diritto e della giustizia.
3. L'organizzazione militare dell'esercito e della marina sarà centralizzata.
4. La Cina sarà aperta al capitale straniero per la costruzione delle strade ferrate, l'esercizio delle miniere, la istituzione di acciaierie e di ogni sorta di manifatture proprie ad aumentare la prosperità del popolo.
5. Le intraprese agricole, forestali, industriali e commerciali saranno incoraggiate.
6. Tutti gli affari militari, diplomatici, finanziari e giudiziari, come pure le vie di comunicazione, saranno sotto la direzione del potere centrale.

Gli affari strettamente provinciali saranno regolati

secondo il principio del *self-government*, finchè le circostanze lo permettono.

7. Il sistema finanziario sarà regolato quando sarà possibile.

8. L'accordo verrà stabilito fra le parti e l'ordine mantenuto.

DIARIO DELLA GUERRA

L'azione militare.

Tripoli, 25. — Il generale Ragni, traversando l'oasi di Zanzur, si è recato a visitare i lavori delle posizioni tolte al nemico il 20 corrente.

Si confermano le enormi perdite dei turco-arabi, che si fanno ascendere sopra i duemila morti, oltre un gran numero di feriti. Alcune mehalle sono talmente avvilite, che il comando turco non è ancora riuscito a riorganizzarle.

Dopo l'avanzata del 20 settembre le cave del Gheran sono assolutamente sicure, tantochè il comando della piazza ha invitato la ditta Almagià a servirsi di quel materiale per i lavori portuali.

Notizie ed informazioni.

Costantinopoli, 25. — Sei navi da guerra italiane sono passate oggi a nord di Smirne.

Costantinopoli, 25. — Si annuncia da fonte bene informata che le conversazioni per la pace con l'Italia non sono state definitivamente rotte e che la Porta cerca di fare nuove contropoposte.

CRONACA ITALIANA

S. E. Vicini. — Ieri, alla seduta del Congresso dei capi di Istituto, che si tiene a Palermo, intervenne S. E. il sottosegretario di Stato Vicini che pronunziò un applaudito discorso.

S. E. Vicini, poscia, intervenne ad un ricevimento offerto al sindaco nella residenza municipale.

Arrivo. — A bordo del piroscafo *Osiris* giunse ieri, a Brindisi, il governatore della Somalia italiana on. senatore De Martino, che proseguì per Roma.

Assegni ai veterani. — In esecuzione della legge vennero recentemente concessi ai veterani delle patrie battaglie i seguenti assegni: L. 360 a 16 veterani del 1848-49-55 — L. 200 a 143 veterani del 1859-61 — L. 120 a 4788 veterani del 1866-67.

Dolorosi incidenti. — Ieri, alle ore 12,30, il comm. Guglielmo Marconi, mentre transitava in prossimità del comune di Borghetto Vara, poco distante da Spezia insieme alla sua signora, guidando un automobile, diretto a Genova, ebbe uno scontro con un altro automobile, rimanendo ferito all'occhio destro e riportando pure lievi contusioni in altre parti del corpo.

Trasportato con un automobile del locale comando del Dipartimento all'ospedale marittimo, il comm. Marconi è stato sottoposto ad una prima medicazione.

La signora Marconi è rimasta illesa.

*** Al campo di avviazione, a Mirafiori (Torino) è avvenata nel pomeriggio di ieri una mortale disgrazia.

Dopo parecchi felicissimi voli compiuti da vari ufficiali addetti alla scuola militare di aviazione, alle 18,15 precise, spiccava un volo di prova anche il sottotenente di artiglieria Ragazzoni.

A certo punto, dall'altezza di oltre 70 metri, l'aviatore e la sua macchina si abbatterono fulmineamente al suolo.

Gli ufficiali e gli operai che si trovavano sul campo accorsero immediatamente verso il luogo della caduta. Il Ragazzoni, giaceva morto, orribilmente sfracellato e posto sotto i rottami della sua macchina.

Agli accorsi non restò che il compito doloroso di liberare le spoglie della vittima dai rottami dell'aereoplano.

I proventi del lotto. — In edizione accurata, quasi elegante, corredata da una chiarissima tavola grafica, venne di questi giorni pubblicata la relazione sul servizio del lotto nell'esercizio 1910-911, presentata a S. E. il ministro delle finanze dal comm. Bondi, direttore generale delle privative.

Dalla relazione in parola si rileva che gli introiti dell'azienda del lotto, seguendo il progressivo aumento, si elevarono nell'esercizio finanziario 1910-911 alla cospicua cifra di L. 106.963,405,22 sorpassando di ben 14 milioni le riscossioni del precedente esercizio finanziario.

Tale incremento eccezionale del giuoco da un esercizio all'altro trova riscontro nell'ultimo cinquantennio solo nell'anno 1869 in cui il rendimento del cespite che nel 1868 era stato di 60 milioni, salì ad 80 milioni. Però se le riscossioni superarono ogni più favorevole aspettativa, così non può dirsi del profitto. Sorteggi di numeri popolari si verificarono ben cinque volte nel solo compartimento di Napoli per un ammontare rilevante, si da raggiungere nel compartimento stesso per l'esercizio 1910-911 una somma di vincite per L. 29.409.953,02 ossia l'80 0|0 sugli incassi, che corrisponde incirca alla metà delle vincite di tutto il Regno ed è superiore di L. 11.084.220,49 a quella dell'esercizio precedente, sicchè l'utile netto effettivo fu di L. 4,73 a quello di L. 16,91 del precedente esercizio: ed il minimo contributo costantemente dalla provincia di Sondrio con L. 0,23 per abitante. Quasi tutte le provincie elevarono il proprio contributo.

Le tombole estratte nell'esercizio 1910-911 furono 374, la maggior parte nei compartimenti di Roma e Firenze che fruttarono per tassa del 20 per cento L. 147.255,01. Le lotterie furono in notevole diminuzione. Infatti se ne estrassero solo 15 in confronto di 58 dell'esercizio precedente e si introitarono L. 6.292,54 per tassa del 10 per cento.

Marina mercantile. — Il *Sardegna*, della Società nazionale dei S. M., ha proseguito da Suez per Aden e Bombay.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 25. — Oltre al maresciallo Kiazim la Commissione inviata in Malissia per fare l'inchiesta sui disordini dei malissori comprenderà l'ispettore civile Alfar, che è un malissore musulmano. La Commissione si recherà prima a Scutari. Il maresciallo Ibrahim pascià è stato anche incaricato di recarsi in questa città.

Il ministro di Serbia Nenadovic ha rinnovato presso il Gran visir i passi relativi al sequestro del materiale da guerra serbo ad Uscub. Si dice da parte serba che il rifiuto della Porta di consegnare il materiale potrebbe avere gravi conseguenze perchè l'opinione pubblica serba è eccitata.

Gli incrociatori francese ed inglese sarebbero già arrivati a Samo.

Si dice che la Porta tenterà di inviare colà un battaglione.

Corre con persistenza la voce che esisterebbe nell'esercito un movimento contro l'attuale Governo. Si assicura d'altra parte che esisterebbe malcontento nello stesso seno del Gabinetto contro il

ministro dell'interno che non sarebbe all'altezza del suo compito ed è giornalmente attaccato dal *Tanin* per i suoi errori. In taluni circoli si pretende che nell'esercito si manifesti una controcorrente in favore del Comitato « Unione e progresso ».

Il vali di Salonicco Ferid pascià avrebbe chiesto il richiamo dei generali Kara, Said e Galib, i quali lavorerebbero a Salonicco in favore del Comitato.

COSTANTINOPOLI, 25. — Una nota ufficiosa dichiara che il concentramento delle truppe che prenderanno parte alle manovre nel territorio di Adrianopoli avrà luogo fra una diecina di giorni. Le manovre dureranno circa otto giorni.

Nei circoli governativi si ritiene che tali manovre produrranno un eccellente effetto sugli Stati balcanici.

VIENNA, 25. — Il *Neues Wiener Journal* pubblica un'intervista con l'ambasciatore di Francia, il quale dichiara che le potenze ufficialmente, ma indirettamente, raccomanderebbero nel modo più amichevole alla Turchia di mostrarsi conciliante circa le condizioni di pace poste dall'Italia.

L'ambasciatore non crede che i negoziati di pace siano definivamente rotti parchè gli uomini dirigenti in Turchia non condividono gli umori bellicosi di alcuni circoli.

PARIGI, 25. — Mandano da Ginevra all'*Excelsior*:

« I delegati turchi riuniti ad Ouchy hanno ricevuto stamane da Costantinopoli un lungo dispaccio in seguito al quale hanno avuto un colloquio coi negoziatori italiani. Questa conversazione si è prolungata per gran parte della settimana ed è stata interrotta per la colazione; essa è stata poi ripresa nel pomeriggio.

Nulla è traspirato circa le deliberazioni ».

LIMA, 25. — Billinghurst ha preso possesso della presidenza della Repubblica in conformità alle disposizioni della Costituzione.

È stato costituito il seguente Ministero: interno Elias Maldartida, esteri Venceslao Valera, guerra generale Valera, finanze Balcomiro Moldonado, giustizia Francesco Morera, industria e commercio Malaga Santorello.

VIENNA, 25. — La Commissione militare della Delegazione austriaca ha iniziato la discussione del bilancio della marina.

Il comandante della marina, Montecuccoli, ha dichiarato che l'aumento previsto dei crediti normali non è sufficiente per i bisogni dell'Amministrazione della marina soprattutto per quanto riguarda i crediti destinati alle nuove costruzioni.

La nuova dreadnought *Viribus Unitis* ha fatto le prove per il collaudo in modo completamente soddisfacente superando la velocità fissata nel contratto di otto decimi di miglio Il fatto che l'immersione della nave supera di quattro centimetri quella prevista, è senza importanza. Ciò si verifica anche colle navi di altre flotte. La seconda dreadnought entrerà probabilmente in squadra nella primavera prossima; la terza sarà varata probabilmente alla metà di novembre e la quarta nel prossimo luglio. Il varo di sei torpediniere sarà alquanto ritardato.

Montecuccoli ha concluso affermando che l'Austria-Ungheria ha bisogno di una flotta abbastanza forte per proteggere le sue coste. Tutti gli Stati, anche i minori, dimostrano la più intensa cura per l'aumento delle loro forze navali. Ciò deve spingere l'Austria-Ungheria a seguire più rapidamente la strada verso questo scopo.

La Commissione militare della Delegazione austriaca ha discusso il bilancio della guerra.

Il ministro della guerra, Auffenberg, ha fatto la sua esposizione rilevando che il bilancio tiene conto della capacità finanziaria e dei bisogni dello Stato, e si limita precisamente al programma militare fissato d'accordo fra i due Governi.

SALONICCO, 25. — Il Gran visir ha autorizzato Ibrahim pascià a *consegnare al clero*, contro quietanza, la somma di duemila lire turche destinate alla ricostruzione della chiesa bruciata di Uskub ed al restauro del convento di Berana, anche esso distrutto da un incendio.

PARIGI, 25. — Il granduca e la granduchessa Nicola di Russia hanno lasciato Parigi alle ore 1,50 del pomeriggio per far ritorno a Pietroburgo.

Essi sono stati salutati alla stazione dai ministri Millerand, Delcassé, Steeg e dagli ufficiali d'ordinanza del presidente della Repubblica, che hanno offerto alla granduchessa un mazzo di rose.

Alla partenza del treno una folla numerosa si è scoperta rispettosamente.

SOFIA, 25. — Vicino a Hamanbunar i turchi hanno voluto impedire ai posti bulgari di fare le ronde col pretesto che essi circolavano su territorio contestato. Vi è stato uno scambio di colpi di arma da fuoco.

Mancano particolari sull'incidente.

SALONICCO, 25. — È stato commesso un attentato mediante un ordegno esplosivo contro un treno postale presso la stazione di Salmanti sulla linea da Costantinopoli a Salonicco.

Il treno ha subito un ritardo di cinque ore. Nessun viaggiatore è rimasto ferito.

COSTANTINOPOLI, 25. — L'ex-gran visir Hussein Hilmi pascià pubblica nei giornali una dichiarazione con la quale smentisce categoricamente la voce diffusa da alcuni giornali locali ed esteri, secondo cui la sua visita presso il gran visir, che ebbe luogo domenica scorsa, ha avuto per scopo una discussione sullo stato delle trattative di pace e su altre questioni politiche. Hussein Hilmi pascià smentisce anche la notizia, secondo la quale egli fu designato come negoziatore nelle trattative di pace.

LONDRA, 25. — Si apprende da fonte attendibile che le informazioni riprodotte dalla stampa secondo le quali le conversazioni di Balmoral condurrebbero probabilmente alla spartizione della Persia sono assolutamente infondate.

COSTANTINOPOLI, 25. — Secondo informazioni da fonte sicura tutti i redifs di Adrianopoli, Salonicco, Monastir e Kossovo e dodici divisioni prenderanno parte alle manovre alle quali viene attribuita una estrema importanza.

VIENNA, 25. — La Commissione dell'esercito della Delegazione austriaca ha discusso il bilancio della marina.

La maggior parte degli oratori ha rilevato, la necessità di una forte marina per proteggere le coste, per mantenere il prestigio della Monarchia nel Mediterraneo e per proteggere il commercio marittimo dell'Austria-Ungheria.

Il comandante della marina Montecuccoli dichiara che il lancio di bombe da parte degli aereoplani non potrebbe essere evitato che mercè un accordo internazionale. Ma egli dubita che i vari stati consentiranno a rinunziare ad un simile diritto. Soggiunge poi che tutti gli Stati cominciando ad adottare cannoni di maggior calibro nelle loro navi, l'Austria-Ungheria dovrà pure farlo per le navi da costruirsi in avvenire, ciò che renderà necessario l'aumento della portata delle navi elevandola da 20.000 a 24.000 tonnellate.

La Commissione ha approvato poscia il bilancio.

ESCURIAL, 25. — Nel monastero dell'Escurial sono stati celebrati oggi solennemente i funerali dell'infante Maria Teresa. Vi hanno assistito l'infante Don Carlos, il principe Ferdinando di Baviera, i ministri, le autorità civili e militari e i dignitari di Corte.

È stata cantata una messa funebre del VI secolo.

Dopo l'assoluzione data dal vescovo di Sion la salma è stata processionalmente trasportata nel Pantheon reale. Sono stati resi alla salma gli onori militari.

VIENNA, 25. — *Commissione degli affari esteri della delegazione ungherese.* — Si apre la discussione sull'esposizione del ministro, conte Berchtold.

Il relatore, Nagy, rileva l'opportunità della cooperazione della Russia coll'Austria-Ungheria pel mantenimento della pace e dichiara che la visita del conte Berchtold a San Rossore offrirà l'occasione di chiarire tutte le questioni.

L'oratore conclude esprimendo la fiducia della delegazione ungherese nel conte Berchtold.

Il ministro conte Berchtold rispondendo ai discorsi del relatore e dei vari delegati si intrattiene specialmente sui rapporti reciproci fra i gruppi di potenze europee e in relazione con tale que-

stione sui rapporti marittimi nel Mediterraneo nonchè sulle ultime interviste fra ministri e sullo scambio di vedute fra le potenze circa la sua proposta pel decentramento amministrativo in Turchia.

La Commissione delibera che la risposta del ministro venga dichiarata segreta ed approva poscia il bilancio degli esteri.

BARCELLONA, 26. — Cinque treni, dei quali gli scioperanti avevano permesso la circolazione dopo la mezzanotte fino alla loro destinazione, sono giunti senza incidenti. Le strade sono strettamente sorvegliate dalle truppe e dalla gendarmeria.

COSTANTINOPOLI, 26. — Corre voce che il comando della piazza abbia scoperto un comitato segreto militare, di cui fanno parte maggiori e capitani. Si afferma che tale organizzazione ha relazione col comitato Unione e progresso.

Secondo voci che non si possono controllare, il comitato segreto avrebbe deciso di commettere attentati contro i capi della Lega militare.

Le manovre avranno luogo simultaneamente in Macedonia e ad Adrianopoli. Si dice che vi assisterà il ministro della guerra.

TOKIO, 24 (ritardato nella trasmissione). — Dal 22 corrente Tokio si trova isolato, avendo un tifone che ha provocato gravi devastazioni in tutto il Giappone, tagliate le comunicazioni. Mancano particolari, ma sembra che i danni più gravi si siano verificati sulla costa del sud.

A Yokohama l'incrociatore francese *Dupleix* ha avuto le àncore spezzate e si è incagliato. È stato rimesso a galla lunedì. A Bimonosaki un vapore giapponese è colato a picco.

Si ignora il numero delle vittime. Le navi da guerra hanno subito gravi avarie.

Il *Satsuma* e il *Manchu* sono state disalberate. Cinque torpediniere si sono incagliate. Vi sono numerose vittime.

A Nogia una scuola e un convento sono crollati.

TOKIO, 26. — Un dispaccio da Tsurugi in data 22 settembre segnala che una torpediniera è colata a picco e che tutto l'equipaggio è annegato. Due altre torpediniere sono state danneggiate dal tifone.

COSTANTINOPOLI, 26. — La Porta afferma che le potenze le hanno dato l'assicurazione che non permetteranno attentati contro lo *statu quo* a Creta e nella penisola balcanica.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE del R. Osservatorio del Collegio romano

25 settembre 1912.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri	755.92
Termometro centigrado al nord	19.2
Tensione del vapore, in mm.	6.36
Umidità relativa, in centesimi	39
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	2
Stato del cielo	1[4 nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	20.3
Temperatura minima	9.5
Pioggia in mm.	0.

23 settembre 1912.

In Europa: pressione massima di 774 sulla Germania; minima di 761 sul Mediterraneo occidentale.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora alquanto salito sul Lazio, Abruzzo, sud e Sicilia; generalmente poco ridisceso altrove; temperatura diminuita al centro, sud e Sicilia; venti forti tra nord e levante nel Veneto, Emilia, Toscana, Umbria, Abruzzo e Sardegna; piogge e temporali all'estremo sud e Sicilia; pioggerelle sul medio Adriatico, Campania e Basilicata.

Barometro: massimo a 767 in val Padana; minimo a 761 in Sardegna.

Probabilità: venti moderati prevalentemente settentrionali; cielo nuvoloso al sud e Sicilia con pioggie, vario altrove.

BOLLETTINO METEORICO dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 23 settembre 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	sereno	mosso	19 3	13 1
Genova	sereno	calmo	20 0	12 7
Spezia	sereno	calmo	17 6	6 8
Cuneo	sereno	—	11 3	7 1
Torino	sereno	—	12 8	8 1
Alessandria	1/2 coperto	—	17 5	5 8
Novara	—	—	—	—
Domodossola	3/4 coperto	—	13 8	7 3
Pavia	coperto	—	17 4	5 9
Milano	coperto	—	16 4	9 9
Como	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	3/4 coperto	—	13 3	9 6
Brescia	1/2 coperto	—	16 7	11 2
Cremona	1/4 coperto	—	16 6	6 9
Mantova	sereno	—	16 2	8 6
Verona	1/4 coperto	—	16 0	7 7
Belluno	sereno	—	14 9	4 0
Udine	1/4 coperto	—	16 5	6 0
Treviso	3/4 coperto	—	16 5	7 3
Venezia	1/4 coperto	calmo	15 3	9 8
Padova	1/2 coperto	—	15 6	6 6
Rovigo	coperto	—	15 9	9 4
Piacenza	sereno	—	15 8	5 4
Parma	1/4 coperto	—	15 5	6 7
Reggio Emilia	coperto	—	15 0	9 2
Modena	coperto	—	15 0	9 3
Ferrara	coperto	—	15 0	9 4
Bologna	3/4 coperto	—	15 8	10 0
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto		15 0	7 2
Pesaro	coperto	grosso	16 5	13 0
Ancona	piovoso	legg. mosso	17 9	11 8
Urbino	coperto	—	10 4	7 4
Macerata	3/4 coperto	—	15 4	11 5
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	12 5	7 4
Camerino	—	—	—	—
Lucca	1/4 coperto	—	17 6	6 1
Pisa	sereno	—	18 4	6 2
Livorno	sereno	legg. mosso	17 8	9 0
Firenze	sereno	—	16 0	10 8
Arezzo	1/2 coperto	—	15 4	8 8
Siena	1/4 coperto	—	16 2	8 5
Grosseto	1/4 coperto	—	19 4	11 0
Roma	1/2 coperto	—	19 6	10 7
Teramo	piovoso	—	14 3	9 1
Chieti	coperto	—	13 8	8 4
Aquila	coperto	—	12 6	7 9
Agnone	coperto	—	12 2	6 0
Foggia	coperto	—	18 7	10 2
Bari	3/4 coperto	calmo	17 8	12 1
Lecce	coperto	—	15 0	12 6
Caserta	coperto	—	18 5	12 6
Napoli	coperto	legg. mosso	17 3	11 4
Benevento	coperto	—	17 1	11 1
Avellino	coperto	—	16 6	8 9
Caggiano	coperto	—	20 8	12 2
Potenza	nebbioso	—	10 4	6 5
Cosenza	piovoso	—	18 0	8 5
Tiriolo	nebbioso	—	26 8	11 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	3/4 coperto	legg. mosso	25 6	19 8
Palermo	3/4 coperto	calmo	23 6	15 5
Porto Empedocle	1/2 coperto	mosso	24 3	18 8
Caltanissetta	coperto	—	19 5	16 0
Messina	3/4 coperto	calmo	23 0	18 0
Catania	piovoso	molto ag.	19 9	17 2
Siracusa	coperto	agitato	23 0	17 2
Cagliari	coperto	calmo	26 0	8 0
Sassari	coperto	—	20 2	14 0

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*